

PERCHÈ SIAMO QUI

(Estratto dall'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE
dettata da Dio al mistico e profeta Jakob Lorber)

4° CIAK

IL PRIMO SPIRITO CREATO DALL'«ESSERE DIVINO» SI CHIAMAVA «LUCIFERO»

C4/1) Lucifero fu dunque il primo e anche il più grande spirito che Io creai. (GVG/1/67/3)⁽¹⁾

C4/2) Questo spirito principale Io lo formai facendo convogliare in un unico punto innumerevoli spiriti “particolari” dotati di intelligenza (GVG/2/231/5)⁽²⁾, che in realtà erano i Miei pensieri (GVG/7/172-4)⁽³⁾ (GVG/7/72/9)⁽⁴⁾ visibili soltanto a Me (GVG/8/37/7)⁽⁵⁾, e da questa aggregazione di spiriti sorse una Idea fondamentale il cui nome era appunto Lucifero.

C4/3) Ma affinché voi possiate capire la “grandezza” di tale spirito, Io devo prima spiegarvi qual è il Mio modo di creare. Infatti Io, per creare un essere, non ho bisogno di accoppiarmi con una donna, per così dire, “celeste”, e cioè attraverso un atto sessuale come voi esseri umani della Terra, ma basta solo che Io voglia e quello che voglio già esiste. (GFD/3/26/20-21)⁽⁶⁾

C4/4) Udite dunque qual è il Mio modo di creare: «Quando Io desidero una qualsiasi cosa, allora comincio a pensare, e immediatamente posso contemplare in Me un'infinita quantità di immagini fuggevoli che altro non sono che i Miei pensieri. Io poi tengo “fermi” i pensieri che Mi piacciono di più e li unisco insieme per formare una idea, la quale altro non è che l'aggregazione di vari pensieri. A questo punto Io memorizzo tale idea e poi la perfeziono aggregando ad essa altri pensieri e idee secondarie, e in questo modo la trasformo in un concetto. A questo punto afferro tale concetto e lo consolido attraverso il fuoco vitale del Mio Amore, e così tale concetto-immagine, che può essere sia un oggetto che un essere vivente, si trova già costituito in una forma sostanziale quale una “copia consolidata” dell'idea spirituale originaria (GVG/5/228/6-12)⁽⁷⁾ (GVG/8/37/7)⁽⁸⁾. Infine, nel caso Io volessi “materializzare” questo concetto sostanziale, allora faccio confluire in esso delle sostanze rozze (GVG/5/111/4)⁽⁹⁾, racchiudendolo così in un involucro (GVG/2/232/2)⁽¹⁰⁾, e in questa specie di “prigione corporea” può poi liberamente svilupparsi e rendersi indipendente».

C4/5) Ed ora che sapete qual è il Mio modo di creare, siete in grado di comprendere che Lucifero era il più “grande” spirito poiché egli non era soltanto un Mio pensiero, ma era anche il Portatore di tutti i pensieri usciti da Me dall'eternità (GFD/3/27/17)⁽¹¹⁾. Egli era dunque un concetto concreto di natura perfettamente spirituale ed Io destinai questo sublime primo spirito a diventare come un secondo Dio accanto a Me. (TE/56/3)⁽¹²⁾

C4/6) L'unica cosa che Mi differenziava da lui era la “misura”, e questa consisteva nel fatto che tutti i Miei Elementi costitutivi erano nell'ordine più completo e perfetto dall'Eternità, mentre i suoi dovevano raggiungere l'ordine dovuto, come per virtù propria, tramite la libera lotta, cioè tramite la nota spontaneità d'azione, ovvero il Metodo dell'Autoformazione. (GVG/2/229/6-7)⁽¹³⁾



Lucifero, il primo spirito creato da Dio

DIFFERENZA TRA “LUCIFERO” E “SATANA”



“Satana” equivaleva al polo contrario di Dio

C4/7) A questo punto Io presi questo concetto concreto di nome Lucifero e attraverso la Mia Volontà lo “consolidai”, e cioè gli diedi sostanzialità.

C4/8) E in queste condizioni Lucifero non era più perfettamente spirituale, ovvero il polo principale vitale (GVG/5/228/11)⁽¹⁴⁾, ma diventò il polo contrario (GVG/5/228/12)⁽¹⁵⁾, e questo Portatore era la donna neo-creata (GFD/3/27/18)⁽¹⁶⁾ il cui nome è Satana, che equivaleva al polo contrario di fronte alla Divinità.

C4/9) Questo spirito di Dio, quale Satana, era collocato di fronte alla Divinità così come lo è la donna di fronte all’uomo. (TE/56/2)⁽¹⁷⁾

C4/10) Satana quindi era la “copia consolidata” del concetto concreto spirituale di nome Lucifero, e non deve essere considerato come una donna sulla Terra (GFD/3/26/14-16)⁽¹⁸⁾, ma deve essere considerato una creatura “ricettiva”, cioè “la parte che riceve” e che sta quale “contrapposto” di fronte a Me, mentre Io sono Colui che “trasmette”, cioè “la Parte che distribuisce”. (GFD/2/88/4-13)⁽¹⁹⁾

C4/11) Satana può perciò venire raffigurato con l’aspetto di una donna, quale Mia diletta figlia e Mia cara sposa (GFD/3/18/8-12)⁽²⁰⁾, ma soltanto nella sua funzione di creatura “ricettiva” e non nella stolta considerazione che possa essere Mia moglie, poiché Io non ho bisogno di una donna per generare cieli ed angeli, soli, mondi, lune, piante, animali e uomini. (GFD/3/26/22-25)⁽²¹⁾

C4/12) Infatti la Mia vera Sposa eterna è la Mia Sapienza, con la quale Io generai innumerevoli miliardi di esseri. (GFD/3/27/11-14)⁽²²⁾

C4/13) E ora che sapete questo, vi dico anche che Io avevo generato proprio in questa creatura, di nome Satana, le Mie Idee eterne in numero sconfinato. (TE/56/2)⁽²³⁾

C4/14) E così questo essere si trovava di fronte a Me reale e vivente, ed esso era anche “perfetto” sotto tutti i punti di vista, poiché si comportava esattamente come Io Stesso avevo predisposto e stabilito in esso. Voi però dovete sapere che questo essere creato e programmato secondo la Mia Volontà e secondo il Mio desiderio, era come una macchina morta (GFD/3/25/15-16)⁽²⁴⁾ davanti a Me, ovvero come un “robot”, poiché egli faceva esclusivamente tutto ciò per cui Io lo avevo programmato.

C4/15) Ma affinché voi possiate capire profondamente questo concetto, Io vi pongo la seguente domanda: “Che cosa direbbe un uomo della Terra se avesse una sposa perfetta che facesse qualsiasi cosa lui volesse da lei?”. Voi sicuramente direste: “Sarebbe l’uomo più felice della Terra!”.

C4/16) Vedete, a prima vista sembrerebbe proprio così, ma Io vi dico che, se l’uomo della Terra avesse, come Me, la possibilità di crearsi una donna e poi “programmarla” in modo da farle fare tutto ciò che egli desidera, ebbene, Io vi assicuro che dopo pochissimo tempo tale uomo si “stancherebbe” della donna da lui creata, poiché in lui emergerebbe sempre più la sensazione di trovarsi di fronte ad un robot che esegue automaticamente le istruzioni che lui stesso aveva inserito in tale donna.

C4/17) Ma ora vi pongo un’altra domanda: “Che cosa me ne faccio Io Stesso, il vero e unico Creatore, di una creatura perfetta creata da Me, se poi tale creatura pensa e si comporta esattamente secondo le disposizioni che Io Stesso ho prestabilito e inserito in lei?”.

C4/18) O meglio ancora: “Che cosa ne faccio Io di una creatura di nome Satana, da Me Stesso programmata, se conosco già in anticipo quale sarà il suo comportamento di fronte a qualsiasi Mia richiesta?”.

LE “NECESSITÀ” DELL’«ESSERE DIVINO» VENGONO RISOLTE DAL “METODO DELL’AUTOFORMAZIONE”

C4/19) Ebbene, di fronte a questa importante e profonda domanda, c’è soltanto una risposta, e cioè: «Il Creatore dovrebbe togliere, a questa creatura perfetta da Lui creata, la “predisposizione”, ovvero il “programma” che Lui stesso aveva precedentemente installato in lei, e poi dovrebbe attivare un “Metodo” che permetta alla creatura di “formare da se stessa una propria personalità”».

C4/20) Infatti soltanto un comportamento “spontaneo e libero” è la cosa più gradita al Creatore, poiché deve essere la creatura stessa, dopo aver conosciuto se stessa e le Caratteristiche del proprio Creatore (GFD/3/27/15)⁽²⁵⁾, a decidere spontaneamente di fare o di non fare secondo la la Volontà del Creatore Stesso.

C4/21) Infatti queste sono le condizioni ottimali che devono sussistere tra Creatore e creatura. E cioè la creatura dovrebbe - prima - riconoscere il proprio Creatore e - poi - dovrebbe apprezzarLo per le Sue meravigliose Caratteristiche e reputarLo l’Essere più Sapiente di tutti i sapienti, e soprattutto dovrebbe anche amarLo sopra ogni cosa dopo che essa ha scoperto che Lui, essendo l’UNICO Creatore, ha di conseguenza un immenso desiderio di stare in compagnia di esseri simili a Lui e così pure ha una infinita necessità di essere amato dalle creature che Lui Stesso ha creato e che Egli le amava ancora prima di crearle, ovvero quando esse erano ancora soltanto dei Pensieri in Lui.

C4/22) E fu proprio per questi immensi, vitali ed esistenziali motivi che Io creai Satana e decisi di attivare in questa Mia prima creatura il Metodo divino dell’Autoformazione, e cioè di attivare quell’unico Metodo che gli permetterà di formare da se stessa una propria personalità e di renderla libera e indipendente da Me, e soltanto a questo punto Satana potrà decidere di stare insieme a Me, di volerMi bene spontaneamente e infine di amarMi. E soltanto a questo punto Io avrò raggiunto il Mio principale obiettivo, e cioè che “qualcuno Mi ami” di sua spontanea volontà e desiderio.

C4/23) Ma per raggiungere questa Mia suprema Meta e questa Mia vitale beatitudine, Io sono costretto ad attuare il noto Metodo dell’Autoformazione che vi ho precedentemente e ripetutamente spiegato, ma se Io ve l’ho ripetuto molte volte è soltanto perché volevo farvelo comprendere molto bene e dettagliatamente, poiché solo quando voi lo avrete ben compreso, soltanto allora comprenderete qual è l’unico sistema che Mi permette di “convertire” le Mie creature in “figli Mie”, e cioè in esseri liberi e indipendenti che di loro spontanea volontà hanno scelto di stare per sempre in compagnia del loro Creatore e amarLo quale il loro unico Padre.



Scambio d’amore tra il Creatore e la creatura

DIFFERENZA TRA “SATANA” E “SATAN”. LA “CONDENSAZIONE” DI SATAN IN UOMO COSMICO FORMATO DA INNUMEREVOLI GLOBI COSMICI O “UNIVERSI”.

C4/24) Ma voi sapete anche, poiché Io ve lo avevo spiegato in precedenza molto dettagliatamente, che questo Metodo divino dell’Autoformazione deve dare alla creatura anche la possibilità di decidere liberamente di allontanarsi dal proprio Creatore. (GFD/3/25/17-19)⁽²⁶⁾

C4/25) Infatti questo Metodo prevede sia delle Istruzioni divine, sia la possibilità di agire contro tali Istruzioni e Comandamenti, e di conseguenza è necessario instillare anche gli “stimoli contrari” (GVG/4/103/1-2)⁽²⁷⁾, compreso quello della disobbedienza, in ogni creatura che è destinata a diventare un futuro “figlio di Dio”. (GVG/2/227/7-11)⁽²⁸⁾

C4/26) E dopo che Io diedi ogni utile istruzione ed educazione (*GFD/3/25/20-21*)⁽²⁹⁾ a Satana e anche a tutti gli spiriti primordiali (*GVG/2/231/3-4*)⁽³⁰⁾ che costituivano il suo essere, affinché potessero rendersi indipendenti e potessero formare una loro propria personalità, avvenne, quando Satana non aveva ancora raggiunto il suo primo quarto di maturità (*GFD/3/22/20*)⁽³¹⁾, che egli cominciò a fare diversamente da come Io gli avevo insegnato e che avrei desiderato da lui, e cioè che Mi riconoscesse e Mi amasse.

C4/27) Successe dunque che lui si rivoltò contro di Me e cominciò a diventare orgoglioso poiché egli vedeva che una parte degli spiriti “particolari” che lo costituivano e anche gli spiriti che lui aveva successivamente creato (*GFD/3/26/17-19*)⁽³²⁾ lo elogiavano e lo veneravano come un dio, e allora il suo orgoglio aumentò sempre più al punto che lui stesso riteneva di essere il Dio Creatore, e così cominciò a mettere in esecuzione il suo piano che consisteva nel voler “imprigionare” la Divinità per prendere il Suo posto e poi governare e farsi adorare.

C4/28) A questo punto però Io dovetti fare in modo che Satana e la parte degli spiriti primordiali ribelli venisse “imprigionata”, mentre all’altra parte degli spiriti che rimase fedele a Me, e che era un numero sei volte maggiore (*GVG/4/108/3*)⁽³³⁾, affidai il compito di controllare e gestire questi numerosissimi ribelli (*GVG/2/227/12-13*)⁽³⁴⁾, e la conseguenza fu che, attraverso la forza di attrazione gravitazionale e la violenta forza di repulsione dovuta alla pressione, l’essere spirituale di nome Satana venne “condensato” in un Uomo cosmico materiale. (*GVG/4/105/1-14*)⁽³⁵⁾

C4/29) In questa sua nuova condizione, però, egli non poteva più chiamarsi Satana, ma il suo nome divenne “Satan”. (*TE/56/3-6*)⁽³⁶⁾

C4/30) E ora Satan è un Uomo cosmico materializzato che descrive un’orbita, nello spazio infinito, con una velocità quasi inconcepibile per voi. (*GVG/6/245/19*)⁽³⁷⁾

C4/31) Le sue ginocchia sono lievemente piegate in avanti, le mani pendono con noncuranza all’ingiù, ed il capo, fornito di lunghi capelli come Assalonne, ha l’aspetto di un uomo afflitto, piegato in avanti nell’immensa profondità. I fianchi sono appena coperti con un lacero grembiule. L’intero aspetto farebbe un’impressione malinconica a chiunque avesse la possibilità di vederlo. (*I/C/2/301/3*)⁽³⁸⁾

C4/32) Satan divenne perciò visibile ed è tuttora visibile quale il compendio di innumerevoli globi cosmici o “universi” (*I/C/2/301/9*)⁽³⁹⁾, dove ogni singolo globo cosmico è composto da miliardi di compendi solari, galassie, sistemi solari, pianeti e lune, e cioè un singolo globo cosmico è quello che voi chiamate “universo”. (*GVG/6/245/5-18*)⁽⁴⁰⁾

C4/33) Io però sapevo anche che Satan non si sarebbe mai più convertito da se stesso (*GFD/2/274/5*)⁽⁴¹⁾, e perciò non sarebbe mai tornato da Me di sua spontanea volontà, e allora Io Mi trovai di fronte a queste due possibilità:

- 1) *Distruggere Satan e ricominciare tutto da capo;*
- 2) *Convertire Satan attraverso ogni singolo spirito primordiale “particolare” che costituiva il suo essere.*



Satan, l’Uomo cosmico materializzato

**LA DECISIONE DELL'«ESSERE DIVINO» DI «RECUPERARE» LUCIFERO
ATTRAVERSO LA TRASFORMAZIONE DI OGNI «SINGOLO» SPIRITO
PRIMORDIALE CHE COMPONEVA IL SUO ESSERE,
OVVERO ATTRAVERSO OGNI «SINGOLO UOMO»**

C4/34) E la seconda via prevedeva anche la costituzione di un mondo materiale in cui ci fossero degli esseri umani i cui corpi fisici e anime sarebbero stati costituiti con gli spiriti primordiali particolari (GVG/2/231/6-9)⁽⁴²⁾ e che man mano che tali singoli spiriti primordiali si fossero convertiti, allora Io li avrei presi e riuniti tutti in una Nuova Creazione, ovvero avrei ricostituito una Nuova Creatura (TE/54/9)⁽⁴³⁾ che in realtà non sarebbe stata simile a quella creatura spirituale di nome Satana che doveva “autoformarsi”, ma sarebbe invece diventata proprio quel primo spirito di nome Lucifero, però ora già perfettamente “autoformato”.

C4/35) E fu proprio questa seconda via che Io decisi di percorrere, dopo che Satana si ribellò a Me ed Io non volli dissolvere il suo essere (GFD/3/22/21)⁽⁴⁴⁾, ma lo “materializzai” nell’Uomo cosmico di nome Satan.

C4/36) Ora posso anche dirvi che tale Fase è tuttora in corso e che ha già dato anche numerosi e buoni frutti, e cioè posso anticiparvi che è già avvenuto che numerosi spiriti primordiali particolari si sono già convertiti, ovvero “autoformati”, ed essi sono già diventati “figli Mie” e fanno già parte della Mia nuova Creazione, e stanno anche già collaborando con Me per completare l’intera Creatura.

C4/37) Vi dico inoltre che successivamente Io vi darò ulteriori conoscenze sulle attuali condizioni in cui si trova questa Nuova Creazione (I/C/2/303/2-4)⁽⁴⁵⁾, anticipandovi perfino che ad essa ne seguiranno anche innumerevoli altre. (GVG/5/112/8)⁽⁴⁶⁾

C4/38) Ma affinché voi possiate gioire immensamente per tutte le meravigliose cose che seguiranno nelle future eternità (GVG/7/17/10)⁽⁴⁷⁾, allora dobbiamo di nuovo ritornare al nostro Satan materializzato, la cui destinazione è di maturare tutti i Mie grandi Pensieri e Idee che sono contenuti in lui. (GVG/6/245/20)⁽⁴⁸⁾

C4/39) E così voi potrete vedere e apprendere tutto quello che Io ho fatto da tempi eterni e tutto quello che sto facendo tuttora per arrivare a quella sublime Meta che vi ho appena anticipato.

**IL PROGETTO DIVINO ERA INIZIATO IN UN PIANETA CHE SI TROVAVA
TRA MARTE E GIOVE. DESCRIZIONE DELLA SUA ESPLOSIONE E
TRASFORMAZIONE NEI COSIDDETTI E ATTUALI “PIANETINI”**



Il “primo” pianeta per la conversione di Satan

C4/40) Quando dunque Satana divenne Satan, e cioè gli fu tolta la possibilità di agire istantaneamente quale spirito libero attraverso il suo imprigionamento nella materia (TE/56/5)⁽⁴⁹⁾, la quale non è altro che lo “spirituale imprigionato” (GVG/4/103/4)⁽⁵⁰⁾ (GVG/6/154/7)⁽⁵¹⁾, e precisamente due terzi è essenza animica e un terzo è sostanza inanimata che costituisce l’involucro (GVG/2/232/3)⁽⁵²⁾, allora la sua intera anima venne materializzata in corpi mondiali (SS/2/57/10-11)⁽⁵³⁾, e si rese visibile nella forma di un Uomo cosmico, mentre lui, quale spirito, scelse un grande pianeta del vostro sistema solare che orbitava tra Marte e Giove, e promise che si sarebbe umiliato e perciò sarebbe ritornato da Me. (VM/46/7)⁽⁵⁴⁾

C4/41) Allora Io lo assecondai nella speranza che questo grande e sublime spirito da Me creato ritornasse a Me, il Suo unico Creatore e Padre.

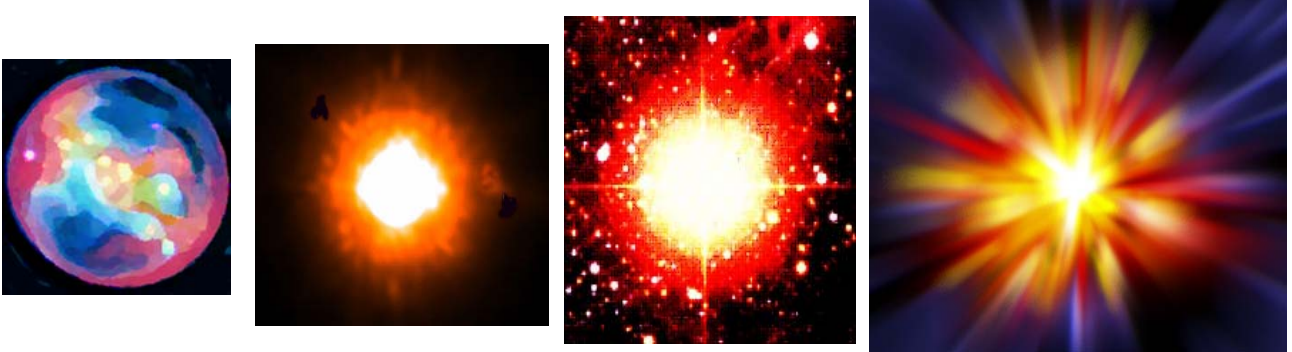
C4/42) Ma Satan non mantenne la sua promessa, ma agì così malvagiamente al punto che Io dovetti condannarlo al centro infuocato di quel pianeta.

C4/43) Egli infatti aveva influito sugli abitanti di questo pianeta, che erano di statura gigantesca, al punto di istigarli alla guerra e insegnando loro a costruire una potente polvere esplosiva in grado di frantumare intere montagne.

C4/44) Essi dunque distruggevano intere popolazioni mettendo sottoterra tali grani esplosivi, facendo così saltare in aria addirittura una intera regione.

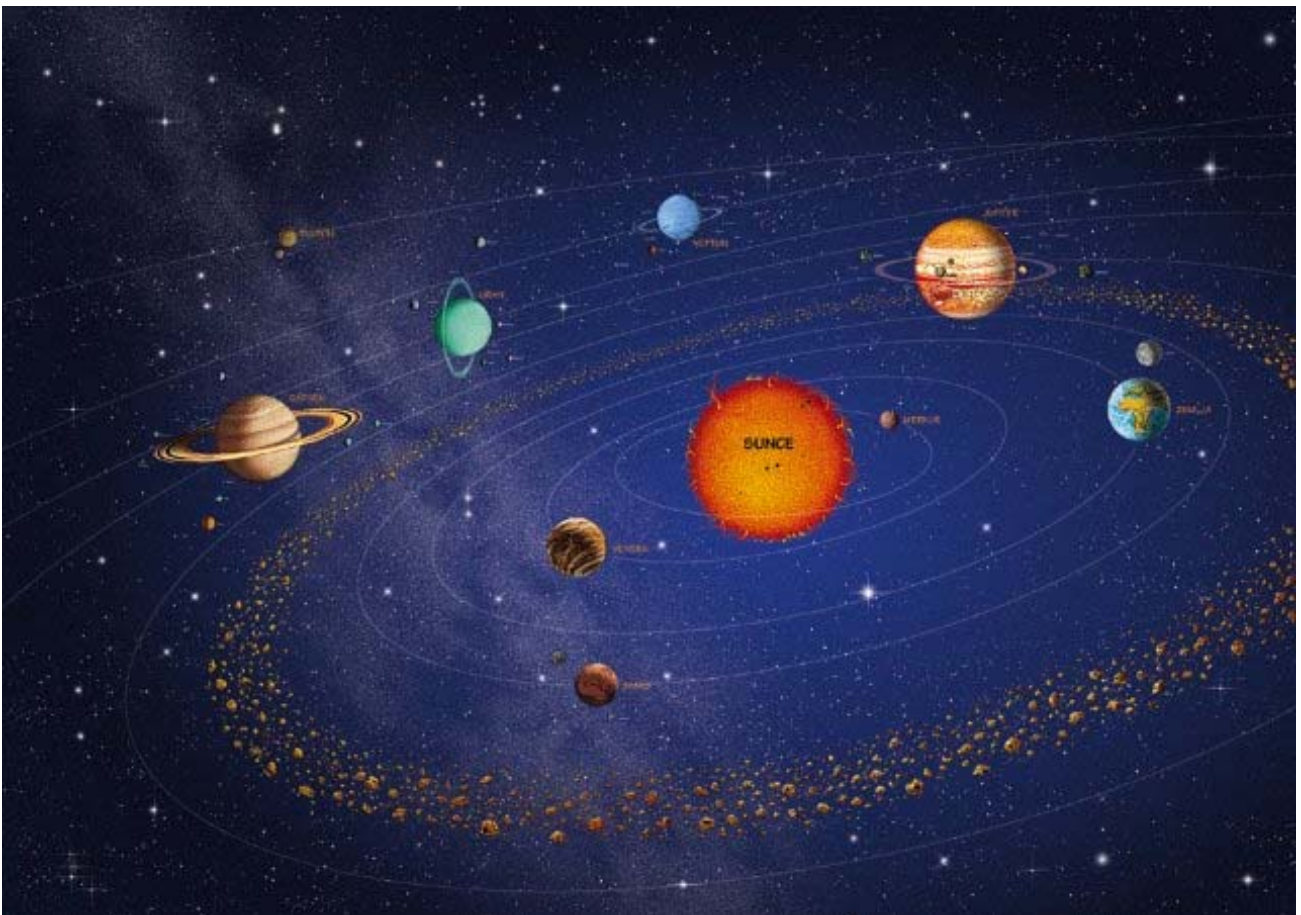
C4/45) Successivamente si allontanarono del tutto da Dio, e siccome ritenevano che Dio dimorasse nel centro del pianeta, allora fecero moltissimi e profondissimi buchi, che raggiunsero addirittura il magma incandescente, allo scopo di trovarLo e farLo prigioniero.

C4/46) A questo punto successe che l'intero pianeta esplose così violentemente al punto che si frantumò completamente.



Le fasi della distruzione del “primo” pianeta che orbitava tra Marte e Giove

C4/47) Soltanto le sue quattro lune rimasero intatte, anche se l'esplosione cambiò di molto le loro orbite, mentre invece molti frammenti rimasero nella stessa orbita del pianeta esploso, creando così la cosiddetta “fascia dei pianetini” che anche ora si trovano innumerevoli tra Marte e Giove.



La fascia dei pianetini, ovvero i frammenti del “primo” pianeta distrutto

C4/48) Una buona parte di frammenti cadde anche sui vari pianeti del vostro sistema solare, una parte cadde sul sole e un'altra buona parte, infine, venne lanciata nello spazio infinito.

(GVG/8/74/9-10)⁽⁵⁵⁾ (GVG/8/75/6-12)⁽⁵⁶⁾ (GVG/8/76/2-4)⁽⁵⁷⁾ (VM/46/10-11)⁽⁵⁸⁾

SULLA NASCITA DEL CULTO DEL “COLOSSALE” IN EGITTO E SULLA FOGGIA DEI VESTITI EGIZI COPIATA DA UN ALTRO PIANETA

C4/49) Ma anche gli abitanti di corporatura gigantesca vennero lanciati nello spazio infinito, e sette di questi caddero sulla Terra, e precisamente nell’Alto Egitto, e gli egiziani, spaventatissimi nel vedere cadere dal cielo tali esseri carbonizzati, pensarono che fosse avvenuta la guerra degli dèi.

C4/50) E fu proprio la visione di questi esseri umani giganteschi e del loro abbigliamento, che fece nascere in Egitto sia il loro modo di vestire di stile del tutto diverso dai vari popoli della Terra e così pure il culto del “colossale”.

C4/51) Infatti è proprio da quei tempi che gli egiziani cominciarono a costruire le loro opere colossali, come ad esempio i sette giganti che sostengono il tetto del tempio di JA BU SIM BIL. (GVG/4/203/3-9)⁽⁵⁹⁾

IL PIANETA TERRA QUALE SOSTITUTO DEL PIANETA ESPLOSO CIRCA 4000 ANNI PRIMA DI CRISTO



**La TERRA
il pianeta “sostitutivo”**



Il senso del “colossale” degli egiziani



La foggia del vestiario egizio

C4/52) Ma dopo l’esplosione di questo pianeta, avvenuta circa 4000 anni a.C., Io dovetti sostituirlo con un altro pianeta, e allora scelsi il pianeta Terra (VM/46/8-9)⁽⁶⁰⁾ quale luogo di conversione del ribelle Satan, ovvero dell’attuale Uomo cosmico che è composto da un corpo materiale visibile e da un’anima sostanziale, mentre invece il suo spirito dovetti imprigionarlo e confinarlo nell’interno della Terra. (TE/52/21)⁽⁶¹⁾ (TE/53/9-10)⁽⁶²⁾

C4/53) E a questo punto Io dovetti anche cominciare una “nuova fase” e soprattutto un “nuovo sistema” per poter arrivare alla Meta, che non è più quella in cui doveva essere Satana a convertirsi da se stesso, ma che ora è quella in cui tutti gli innumerevoli spiriti primordiali che compongono il suo essere devono venire convertiti singolarmente.

C4/54) Ma per fare questo Io avevo bisogno di un pianeta abitabile e anche di un “nuovo procedimento” di cui successivamente vi spiegherò in modo molto dettagliato e il cui nome è “incarnazione”.

C4/55) Vediamo ora questo pianeta, la vostra Terra, e le varie fasi che furono necessarie, molti milioni di anni fa, per renderlo abitabile.

¹ (GVG/1/67/3) Dice Jonaele: «Secondo il tuo punto di vista hai perfettamente ragione; però devi anche tener presente che, nei primi tempi, il Signore diede a Satan la libertà di azione. Infatti, per mettere alla prova la sua libertà, al **primo spirito creato (Lucifero)** fu concesso un lungo periodo di tempo, perché **egli** non solo fu il primo, ma **fu anche il più grande tra gli spiriti creati**.

² (GVG/2/231/5) Infatti il **principale spirito della luce, nel quale si trovavano innumerevoli altri spiriti di luce, ciascuno riccamente provveduto di intelligenze in numero sconfinato**, disse fra sé: “Perché attendere ancora? **In me sono tutte le facoltà come in Dio**, e Dio ha posto in me tutta la Sua Forza, oramai io sono forte e potente sopra ogni cosa. [...]”

³ (GVG/7/17/2-4) 2. Disse Raffaele: «Ehi, ehi, possibile che questa cosa ancora non ti risulti evidente da se stessa? C'è dunque qualcosa fuori di Dio che forse non sia venuto da Lui? **Tutto quello che fin dall'Eternità riempie l'infinito Spazio, non è Suo Pensiero, Sua Idea, Sua Sapienza, Sua Volontà?** 3. Vedi, i **Suoi Pensieri**, nella più infinita e inesauribile Pienezza da un'eternità all'altra, **sono le vere e proprie Sostanze originarie e i Materiali originari di cui consiste tutto ciò che è fatto, sulla Terra e nei cieli, mediante l'indivisa eterna Potenza della divina Volontà**. Nessun Pensiero e nessuna Idea però, perfino in Dio, possono sorgere e sussistere senza la Sua Volontà. Ma per il fatto che **ciascun Pensiero e ciascuna Idea, provenendo dalla somma Intelligenza di Dio mediante la Sua Volontà, celano appunto anche in se stessi, quale intelligenza particolare, la corrispondente parte della Volontà di Dio**, ne consegue che ciascuno di tali singoli Pensieri di Dio recanti in sé la Volontà di Dio, o ciascuna Idea del Signore, che è più grande di un Pensiero ma che è costituita nello stesso modo, non potrà mai aver fine, come non può aver fine Dio Stesso. Egli infatti, una volta che li ha concepiti, non potrà mai dimenticare un Pensiero da Lui pensato, né un'Idea più profondamente concepita, nella sfera di somma e massima chiarezza della Propria Coscienza di Sé. Ma essendo presso Dio la più pura impossibilità il dimenticare un Pensiero una volta avuto o un'Idea una volta concepita, così ciascun Pensiero, per quanto piccolo, e ciascuna Idea di Dio, per quanto apparentemente insignificante, nella loro costituzione spirituale originaria sono anche indistruttibili per l'eternità. 4. Ma poiché inoltre - come già prima accennato - **ciascun Pensiero e ciascuna Idea di Dio anche parziali, essendo una scintilla dell'Intelligenza divina, portano e devono portare in sé necessariamente anche la divina Volontà, perché senza di esse non sarebbero mai stati pensati, ne consegue che ciascuno di tali singoli Pensieri e ciascuna di tali singole Idee, o di per se stessi, o quali Pensieri collegati sapientemente fra loro in molti modi - il che è poi un'Idea - si costituiscono come entità sussistenti di per sé, nella propria specie e nella propria sfera, si perfezionano in se stessi e di per se stessi per ciò che ognuno è, si moltiplicano all'infinito e, attraverso un sapiente collegamento con altri Materiali originari e Sostanze originarie, diventano ancora più nobili e più perfetti**.

⁴ (GVG/7/72/9) Dunque, dietro alla sostanza dell'etere si cela il fuoco dello spirito impercettibile ai tuoi sensi, cioè una forza eternamente agente la quale, emanante da Dio, colma lo Spazio infinito e opera e crea incessantemente. **Dio Stesso però è l'eterno Spirito primordiale e l'eterno Uomo originario raccolto nel suo centro, fuori dal quale Egli irradia i Suoi sublimi Pensieri e le Sue immense Idee, di cui colma l'Infinità procedente da Lui; Pensieri e Idee che, colmi del Suo Amore, divengono un fuoco vitale simile a Lui; per effetto della Sua Sapienza si plasmano in forme ordinate e grazie alla Sua Volontà si manifestano come esseri distinti l'uno dall'altro ed esistenti singolarmente a sé, e in questi esseri viene immessa la facoltà di moltiplicarsi nella loro specie, di progredire, di unirsi poi con il tempo tra di loro salendo gradino per gradino sulla scala dell'Ordine eterno di Dio e di assurgere infine alla somiglianza a Dio».**

⁵ (GVG/8/37/7) La Mia Volontà eternamente libera è la Legge sui **Miei Pensieri ed Idee**, i quali hanno in Me, fin dall'Eternità, **la loro esistenza, visibile soltanto per Me**.

⁶ (GFD/3/26/20-21) 20. Ma dimmi adesso: “**Ho forse bisogno a questo scopo di una qualche donna celeste per generare**, mediante una certa forma caotica di accoppiamento, cieli ed angeli, soli, mondi, lune, piante, animali e uomini in un assieme caotico?”. 21. Ora vedi, **l'eterno Creatore, in Sé e di per Sé onnipotente, non ha bisogno di ciò! Infatti, basta che Io voglia e quello che voglio già esiste**.

⁷ (GVG/5/228/6-12) 6. Se, per esempio, **un uomo vuole rappresentare qualcosa, egli comincia con il pensare**, e il suo animo sarà ben presto assalito da una grande quantità di immagini fuggevoli quali singoli pensieri. Quando il pensatore si sarà dedicato per qualche tempo alla contemplazione delle sue immagini spirituali interiori che si denominano “**pensieri**” e si darà sempre di più anche a tenerli fermi, egli si accorgerà ben presto e facilmente che **alcuni pensieri fra i migliori si saranno attratti e si saranno riuniti per formare una lieve idea**. Una simile idea, poi, l'anima la conserva solidamente aderente al SENSORIUM (*sensorio*) della propria memoria come un'immagine impressa e la si potrebbe denominare **un'idea fondamentale**. 7. Ma poi la corrente dei pensieri continua a fluire, similmente all'acqua di un torrente, e tra i molti pensieri che fluiscono avviene che **si trovi di nuovo qualcosa di più consistente**, e questo viene subito attratto dall'idea fondamentale e **si congiunge con essa**, e già con questo l'idea fondamentale si rende ancora più chiara e più precisa. 8. Per un certo tempo la cosa procede in questo modo finché accanto all'idea fondamentale si sono formate successivamente varie idee secondarie che armonizzano con la prima, e così **questo complesso viene a rappresentare il concetto di una cosa concreta** o di un'azione da intraprendere, nonché dei suoi risultati. 9. Una volta che il pensatore sia pervenuto in sé ad un simile concetto chiaro e

perfettamente impresso, egli vi trova compiacimento, **lo afferra e lo compenetra immediatamente con il fuoco vitale del suo amore**. L'amore desta la volontà e la potenza d'azione del pensatore, e allora il concetto interiore viene irresistibilmente innalzato **per la realizzazione materiale**. 10. Ed ecco che **ora il concetto perfettamente spirituale di prima non è più soltanto come un'immagine spirituale** nella sua piena chiarezza nel SENSORIUM (*sensorio*) dell'anima, **ma è una copia consolidata**, in certo modo giudicata, dell'immagine spirituale interiore **nella natura materiale**, ed è posta a vantaggio di colui che l'aveva prima ideata. 11. **I singoli pensieri e le idee con cui venne poi formato un concetto pienamente concreto sono ancora di natura perfettamente spirituale** e formano, con lo spirito, esattamente lo stesso polo che noi chiameremo **il polo principale e vitale**. 12. **Il concreto concetto complessivo invece, che consiste di molti e svariati pensieri e idee, non appartiene più** - benché semplice immagine spirituale ancora presente nell'anima - **al polo principale**, dato che questo concetto **possiede già una certa consistenza fissa**, ma **appartiene al polo contrario**, perché esso se ne sta in certo modo **come un tutto separato a sé di fronte all'anima**, ed a questa è visibile in tutte le sue parti, e **per effetto di un'ulteriore attività può venire posto esteriormente come una cosa del tutto materiale**. Per conseguenza, essendo una cosa fissata e giudicata, **non può più appartenere alla sfera vitale dello spirito e dell'anima**; e ora continuate ad ascoltarMi!».

⁸ (GVG/8/37/7) La Mia Volontà eternamente libera è la Legge sui **Miei Pensieri ed Idee**, i quali hanno in Me, fin dall'Eternità, la loro esistenza, visibile soltanto per Me; e **quando, secondo il Mio Amore, si desta in Me il diletto di farli entrare in un'esistenza autonoma**, la Mia Sapienza dispone che la Mia Volontà diventi Legge sui Miei Pensieri ed Idee, ed allora essi diventano delle realtà come al di fuori del Mio Essere, e devono così continuare a sussistere quali esteriori realtà autonome, finché il Mio Amore e la Mia Sapienza mantengono in vigore la Mia Volontà quale Legge di tutte le leggi, che governa i Miei Pensieri a scopi buoni e utili.

⁹ (GVG/5/111/4) E un giorno, dopo un numero di anni per voi incalcolabile, questa Terra restituirà tutti i suoi prigionieri e verrà trasformata a sua volta in una Terra spirituale nel mare di luce del Sole. Infatti, l'infimissimo **involucro materiale**, nel quale dimoravano prima gli spiriti viventi e le anime, **somiglia in qualche modo ad una pomice**, la quale, pur non essendo più in se stessa un vero e proprio elemento vitale, rappresenta pur sempre **una materia organica rozza** e logora che cela in sé una specie bassissima di spiriti giudicati.

¹⁰ (GVG/2/232/2) L'**involucro è sempre soltanto una fissazione di volontà** che si emana dall'Ordine divino e **non ha dunque in sé e per sé niente di animico-intelligente**, ma è invece semplicemente un mezzo necessario per il quale una intelligenza animica, in questo suo stato di isolamento, può con il tempo evolversi - come anche davvero si evolve - ed essere veramente del tutto indipendente e libera.

¹¹ (GFD/3/27/17) Allora **da tutti i molti eterni raggi usciti sorse** - udite e comprendete! - **un Unico essere specifico, un Portatore di tutto ciò che dall'eternità da Me, Uomo ed eterna Donna, sia mai confluito in Uno nei raggi essenziali** in modo spiritualmente profondo, infinito ed eternamente chiaro.

¹² (TE/56/3) Ma come voi sapete, poiché **questo spirito aveva una destinazione così infinitamente grande di essere un secondo Dio accanto a Me**, egli doveva anche sottostare ad una prova della propria libertà corrispondente alla sua alta destinazione, prova che però, come voi sapete, non ha superato perché volle innalzarsi al di sopra della Divinità allo scopo di rendersela soggetta.

¹³ (GVG/2/229/6-7) 6. Ad **ogni essere** furono dati, come cosa perfettamente propria, quiete e moto, inerzia e senso d'attività, tenebre e luce, ira e amore, violenza e dolcezza e mille altri svariati elementi; **ci fu un solo divario e precisamente nella misura**. 7. **In Dio tutti gli elementi in opposizione erano già dall'Eternità nell'ordine più completo e perfetto**; negli esseri creati, invece, questi dovevano raggiungere l'ordine dovuto, come per virtù propria, mediante la libera lotta, cioè mediante la nota spontaneità d'azione.

¹⁴ (GVG/5/228/11) **I singoli pensieri e le idee con cui venne poi formato un concetto pienamente concreto sono ancora di natura perfettamente spirituale** e formano, con lo spirito, esattamente lo stesso polo che noi chiameremo **il polo principale e vitale**.

¹⁵ (GVG/5/228/12) **Il concreto concetto complessivo invece, che consiste di molti e svariati pensieri e idee, non appartiene più** - benché semplice immagine spirituale ancora presente nell'anima - **al polo principale**, dato che questo concetto **possiede già una certa consistenza fissa**, ma **appartiene al polo contrario**, perché esso se ne sta in certo modo **come un tutto separato a sé di fronte all'anima**, ed a questa è visibile in tutte le sue parti, e **per effetto di un'ulteriore attività può venire posto esteriormente come una cosa del tutto materiale**. Per conseguenza, essendo una cosa fissata e giudicata, **non può più appartenere alla sfera vitale dello spirito e dell'anima**; e ora continuate ad ascoltarMi!».

¹⁶ (GFD/3/27/18) Il Portatore è la donna neo-creata, e fu formata libera **quale un grande punto di raccolta di ogni luce essenziale che da Me è scaturita dall'eternità in sostanziale pienezza**, affinché in essa la pienezza di esseri uscita [da Me] si maturasse sotto il calore perenne dei Miei raggi di Grazia, affrancata e libera, **piacevolmente visibile al Mio cospetto** mediante un libero volere, e così anche vedendoMi per effetto della Luce d'Amore elargita da Me a lei.

¹⁷ (TE/56/2) [...] **"Satana" equivaleva al polo contrario di fronte alla Divinità. Questo spirito di Dio, quale Satana, era davvero collocato di fronte alla Divinità così come lo è la donna di fronte all'uomo**.

¹⁸ (GFD/3/26/14-16) 14. Vedi, **la donna, ovvero il primo spirito creato fuori da Me, non è affatto simile a ciò che è una donna sulla Terra**, e perciò Io non ho bisogno di lei per generarMi dei figli! 15. Infatti, se Io ho

potuto far sorgere da Me il primo spirito in tutta la sua perfezione, certo Io sarò anche in grado di farne sorgere innumerevoli altri ancora senza il concorso di questo primo spirito creato! 16. E dunque questo primo spirito non è stato affatto creato da Me agli scopi dell'ulteriore procreazione, come se solamente col suo aiuto Io potessi produrre ulteriori esseri, bensì **questo spirito è stato chiamato per la stessa ragione per cui fosti chiamato ad essere tu stesso, vale a dire per riconoscere Me quale unico Dio, Creatore, Signore e Padre amorosissimo, per amarMi, e quindi per servirMi in tutto amore in maniera vivente per l'eternità.**

¹⁹ (GFD/2/88/4-13) 4. Ma affinché questo tuo ardore venga un po' mitigato, Io porrò al tuo fianco una donna, dato che tu sei ancora celibe ed hai poco più di cent'anni. Con questa donna ti metterai alla prova e tu gradatamente ti consoliderai per tale ardore permanente del potentissimo amore a Me, **poiché ora non è ancora giunto il tempo in cui gli uomini potranno, anche senza una donna, celebrare la perfettissima unione con Me.** E così, **per il momento** e per questa ragione, è ancora necessario per ciascuno prendersi una donna, affinché attraverso la donna, per mezzo della quale l'uomo venne diviso da se stesso e così pure da Me, egli ritorni così ad essere compiutamente una cosa sola dinanzi a Me. 5. Poiché come Eva è sorta da Adamo, lei deve anche ridiventare compiutamente un essere solo con lui, nella donna di ciascun uomo, e lui uno in sé mediante la rinnovata unione con la donna. 6. E quando egli giungerà ad essere così un essere umano dinanzi a Me, soltanto allora egli potrà ridiventare **compiutamente una cosa con Me; ma finché egli è ancora diviso, egli non è atto allo stato permanente del massimo Amore da parte Mia per lui e da parte sua per Me.** 7. Però già la vostra sapienza vi ha insegnato che **senza il contrapposto non è possibile che esista nessuna cosa;** vedi, quest'asserzione è giusta! 8. Ora la donna è stata data all'uomo quale un contrapposto; se dunque l'uomo prima non diventa uno con questo suo contrapposto, egli non può nemmeno diventare in se stesso un contrapposto di fronte a Me. 9. Ma finché non diventa tale, egli rimane alla pari con Me; ma se è tale, egli non è più atto a ricevere, bensì, al pari di Me, soltanto a dare. 10. Ed in ciò sta il grande divario tra Padre e figlio: **il Padre distribuisce, i figli invece ricevono,** ed appunto con ciò sono una cosa sola col Padre perché **Gli stanno di fronte quale un contrapposto.** 11. **Ma se i figli non volessero accogliere nulla, bensì volessero mettersi su una stessa linea col Padre,** allo scopo, come il Suo, di limitarsi a distribuire, dimMi: **chi si assumerà in un tale caso la funzione del ricevere?** 12. E se questa funzione di utile contrapposizione viene a mancare, a che cosa si ridurranno col tempo i figli? Io ti dico che questi si esaurirebbero fino all'ultima goccia del loro essere, ed il Padre dovrebbe cessare per sempre dalla Sua funzione distributrice, e con ciò Egli dovrebbe costituire in Se Stesso il contrapposto in modo da restare quello che in sé Egli era dall'eternità, cioè un Dio eterno, potente e perfettamente sufficiente a Se Stesso! 13. Tu però ti trovi ora con Me sulla stessa linea, e non sei ancora per Me un termine opposto, bensì un termine pari; per questa ragione ti è necessaria una donna, affinché tu Mi divenga un contrapposto perfetto, e perché con ciò Io ti divenga perfettamente un Padre.

²⁰ (GFD/3/18/8-12) 8. Tu sei ancora vestita dinanzi a noi, ed i testimoni non vedono nessuna parte del tuo essere all'infuori dei tuoi capelli; **perciò spogliati delle tue vesti,** e mostrati interamente come sei, in modo che i testimoni ti vedano e constatino come tu fosti finora trattata da Me nonostante tutta la tua perfidia!». 9. Nel medesimo istante Satana si trovò spogliata dinanzi ai testimoni, e tutti con la più grande meraviglia dovettero confessare di non aver mai visto un corpo di donna così armonico e bello nel suo insieme e così perfetto, sano e vigoroso in ogni sua parte. 10. E Lamec per conto suo osservò: «O Signore e Padre, certo le nostre Ghemela, Naama, Purista e Pura che Tu accogliesti con Te, a suo confronto sarebbero - per quanto concerne la bellezza esteriore - quello che un grossolano pezzo d'argilla è al paragone di uno splendido e purissimo diamante quando il suo brillare è accresciuto dai raggi del Sole mattutino! E con un tale aspetto questo essere parla di una crudelissima punizione da parte Tua, o Signore, in tutta la Tua eterna Santità, Bontà, Amore ed una simile Misericordia?!». 11. Ed il Signore rispose: «È vero, eccettuati i colpi di Chisehel, lei non ha ancora avuto una punizione da Me, il suo Creatore, Dio, Padre e Sposo, e tuttavia Mi odia perché sono l'eterno e purissimo Amore, e vuole uccidere il Mio Cuore perché non vuole essere un distruttore come invece lo è lei! 12. Lei, illudendosi ancora, pensa di poter toglierMi un giorno la Mia virilità, invece di fare ritorno a Me e di essere per Me in eterno una diletta figlia ed una cara sposa, possente fuori da Me sopra ogni cosa, e di accogliere, al pari di Me, i Miei sette spiriti della potenza.

²¹ (GFD/3/26/22-25) 22. Ecco, ora **Io voglio che qui dinanzi a noi sorgano innumerevoli schiere di creature umane d'ambo i sessi e, vedi, esse sono qui,** ed Io questi neo-creati non li annienterò mai più, bensì ora li trasferirò dinanzi ai tuoi occhi sulle stelle! Eccoli, guarda come già vanno lodandoMi incontro al loro eterno e beato destino! 23. Tu adesso sei quasi irrigidito per lo stupore! **Ma Io ti domando se per fare ciò ho forse avuto bisogno di una donna!?** 24. Tu, avendo visto la Mia Potenza, rispondi di no. 25. Perciò Io ti dico: «Non lasciarti più sopraffare da simili pensieri stolti se vuoi riuscirMi gradito! Ma rifletti anche sul fatto che fra Me e te esiste una differenza immensa, la quale non può essere diminuita di qualcosa se non attraverso l'amore!». Ed ora procediamo nuovamente! Amen».

²² (GFD/3/27/11-14) 11. Ne consegue, dunque, che dalla Mia sfera femminile Io non posso parlare in modo così comprensibile come dalla Mia sfera maschile, poiché **la parte femminile si origina in Me - dalla Luce d'Amore - come Sapienza,** la quale, sebbene non lo sia in se stessa, tuttavia è simile alla luce irradiata che scaturisce grandiosamente dalla prima Luce originaria. 12. Ecco quindi che **la Donna in Me è la Luce eternamente radiosa della Sapienza,** la quale viene eternamente e continuamente generata in uguale forza e

vigore nell'Amore. 13. **Questa Sapienza è la vera Sposa dell'Amore di Dio, a Lui peculiare e da Lui inseparabile in eterno, con la quale Io, Dio eternamente unico, ho generato e creato tutte le cose, e a tale scopo nessun'altra donna fu mai necessaria in eterno a Me, l'unico, eternamente vero Dio d'Amore, Uomo fin dalle eternità, eternamente Primo ed eternamente Ultimo!** 14. Eternamente **Io generai con questa Mia fedelissima Sposa innumerevoli miliardi di esseri, che erano a Me visibili, sebbene nessuno di essi potesse e dovesse guardare in se stesso.**

²³ (TE/56/2) [...] **"Satana"** equivaleva al polo contrario di fronte alla Divinità. **Questo spirito di Dio, quale Satana, era davvero collocato di fronte alla Divinità così come lo è la donna di fronte all'uomo. La Divinità avrebbe generato all'interno, nel suo essere, le proprie Idee eterne in numero sconfinato, affinché queste avessero potuto maturarsi nella sua luce concentrata in modo che dalla luce di questo spirito potesse poi risultare in somma chiarezza tutta una creazione di esseri, e l'intera Infinità sarebbe stata appunto, per l'azione di questa luce, continuamente e sempre più popolata, poiché nello Spazio infinito avrebbero potuto trovare posto anche infinite cose, e le eternità non avrebbero mai potuto colmare questo Spazio tanto da causarvi un giorno una calca di esseri.**

²⁴ (GFD/3/25/15-16) 15. Detto e fatto, ecco che la meravigliosa opera si trova al cospetto dell'uomo! E il possente e sapientissimo artefice, infinitamente compiaciuto, contempla tale capolavoro. 16. **Però l'opera è tuttora come una macchina morta fra le mani della sua volontà, non si muove diversamente da come soltanto la volontà dell'artefice le imprime di fare, ed essa parla solamente di ciò che le ispira l'artefice col pensiero dentro di lei, e che egli vuole venga proferito dall'opera stessa.**

²⁵ (GFD/3/27/15) Però in Me era anche eternamente deciso di **mettere un giorno in libertà tutti i molti, infiniti esseri generati nel Mio Spirito, affinché riconoscessero se stessi e Me!**

²⁶ (GFD/3/25/17-19) 17. Allora la sapienza dell'artefice si concentra nel pensiero e poi dice: **«L'opera è pronta; ma in essa non vi è altro se non me stesso! Se la lascio così, ne ricaverò ben poco frutto; ma se io concedo all'opera una vita ad essa propria, libera ed indipendente, allora devo certo essere pronto ad accettare l'eventualità che essa si allontani da me e che faccia a seconda del suo proprio libero volere.** 18. Ad ogni modo io sono senz'altro potente sopra ogni cosa! Se essa vorrà sorpassare i limiti da me prescrittigli, saprò ben io come oppormi, poiché essa resta evidentemente opera mia in eterno! 19. Così parla quell'uomo sapientissimo, e così anche fa.

²⁷ (GVG/4/103/1-2) 1. «Quando, nei primi inizi, Io costituì fuori da Me **gli spiriti** quali Mie idee giunte a maturazione, e li ebbi colmati della Mia Forza in modo che essi cominciarono a pensare e a volere da sé, dovette necessariamente **venire prescritto loro anche un ordine** secondo il quale essi avrebbero dovuto pensare, volere ed infine agire. Ma **insieme a quest'ordine indicato e prescritto, era opportuno suscitare in questi primi esseri lo stimolo all'inosservanza dell'ordine dato, altrimenti essi non sarebbero mai stati in grado di fare un uso qualsiasi della loro volontà. E fu proprio un tale stimolo che provocò in loro una vera attività vitale, in seguito alla quale essi cominciarono a dedurre, a scegliere, a volere fermamente e ad agire.**

²⁸ (GVG/2/227/7-11) 7. Ma se la cosa sta in questi termini, ed è impossibile che sia altrimenti, in quale modo poi avrebbero potuto **i primi creati, i puri esseri spirituali**, pervenire alla richiesta libera attività autonoma, dalla quale soltanto è possibile giungere alla piena indipendenza? Evidentemente non altrimenti e in nessun altro modo possibile se non con un Comandamento, cioè un **"devi" non costrittivo ("dovresti")**, benché **non così positivo ("categorico") come per Adamo.** 8. Ma anche il solo Comandamento sarebbe dato inutilmente se, insieme al Comandamento, contemporaneamente non fosse **assegnato all'essere neo-creato anche l'impulso o lo stimolo a trasgredirlo.** Ma quando viene assegnato all'essere lo stimolo alla trasgressione, deve pure essere **assegnata** anche una qualche **cattiva conseguenza** che ne derivi come da sé, in certo modo come una **punizione.** E all'essere devono essere mostrate le conseguenze, e che queste conseguenze sono reali, e gli si deve mostrare come e perchè queste conseguenze sempre seguiranno e **devono seguire ad ogni azione contraria al Comandamento dato!** 9. Anzi di più: **bisogna perfino mostrare all'essere che all'inizio è ben possibile per lui, cioè all'essere che trasgredisce il Comandamento, ottenere un qualche vantaggio di breve durata.** Bisogna mostrargli che però da questo **iniziale vantaggio** egli in seguito **ricaverà sempre uno svantaggio di lunga durata**, e tale che poi il porvi rimedio gli costerà sempre molta dura fatica e dolorosi sforzi. **Soltanto provvisto di tutto ciò, l'essere neo-creato può cominciare a fare un vero uso della propria libera intelligenza e della conseguente capacità di azione, vada poi come voglia, storto o diritto, giusto o non giusto.** A farla breve, l'essere neo-creato diventa finalmente operoso da sé, e così comincia l'atto principale per la piena e vera autonomia, e alla fine è questo ciò che conta per tutti gli esseri intellettivi creati, poichè **con questo mezzo viene raggiunta l'autonomia in un modo o nell'altro, per una via più breve oppure più lunga**, ed è così evitato il pieno annientamento dell'essere intelligente, una volta che sia stato creato. 10. Che poi lo stato di autonomia, al momento, sia beato o non beato, ciò è la stessa cosa, naturalmente rispetto al Creatore; infatti a ciascun essere è lasciata la porta aperta per accedere alla beatitudine per le vie indicate. Se egli lo vuole, tanto meglio per lui; se invece non lo vuole, va bene lo stesso! Infatti allora nessuno ne ha colpa se non l'essere stesso. Egli conserva la sua autonomia eternamente. Beato o no, allora è proprio la stessa cosa, poichè in fin dei conti egli, come creatura, deve pur tuttavia necessariamente essere conforme all'Ordine totale del Creatore. 11. Ma ora che sappiamo questo, non sarà più troppo difficile dedurre da soli come sia avvenuta

la caduta dei primi puri spiriti creati. Infatti anche a loro dovette essere dato un Comandamento e, assieme a questo, il necessario stimolo alla trasgressione, legata a momentanei vantaggi. D'altra parte però, benché la spinta ad agire secondo il Comandamento non fosse preponderante, era tuttavia chiaramente data la visione degli eterni vantaggi che, anche se un po' più tardi, sarebbero però sempre sicuramente seguiti, e dovevano necessariamente seguire, all'azione secondo il Comandamento stabilito!

²⁹ (GFD/3/25/20-21) 20. L'opera è ormai libera, ed essa si muove e ben presto parla diversamente da come vuole l'uomo-creatore; e costituisce un grande trionfo dell'artefice il fatto che la sua opera cominci a manifestarsi attivamente, in modo libero e vivace, senza tuttavia poter mai uscire dalla sfera volitiva dell'artefice. 21. Ma l'uomo vuole ancora di più, volendo cioè la **pienissima libertà di volere dell'opera**; ed a tale scopo l'opera stessa necessita di un'educazione personale, ed in seguito va accompagnata da ogni esperienza possibile fatta direttamente dall'opera stessa.

³⁰ (GVG/2/231/3-4) 3. Un tale periodo ebbe, come vedi, una durata già discretamente lunga e tuttavia esso può appena dirsi qualcosa in confronto a quei periodi primordiali nei quali **Dio cominciò**, fuori dai Suoi Pensieri e dalle Sue Idee, a formare i primi spiriti ed a renderli indipendenti! E che cosa non è stato fatto durante questo periodo infinitamente lungo per l'educazione e lo sviluppo completi della libera volontà degli spiriti primordiali! 4. E tuttavia, alla fine di quei periodi di tempo infinitamente lunghi in cui andarono formandosi gli spiriti primordiali, si trovò ancora una quantità grandissima di tali spiriti i quali, quantunque comprendessero perfettamente e conoscessero le giuste vie tracciate da Dio per la loro educazione, non vollero mantenersi di loro libera volontà sulle vie stesse, ma, invece, abbagliati dal miraggio di vantaggi più rapidi, anche se solo di breve durata, deviarono dal cammino dell'Ordine di Dio che era stato loro raccomandato e molto bene indicato e si misero a percorrere la via della propria rovina.

³¹ (GFD/3/22/20) Ma ecco che questo essere, non ancora giunto al primo quarto della sua maturità, proprio ora nel momento più importante e scabroso del suo sviluppo, si mette tanto contro al Mio Ordine che tutto governa, da farMi veramente rattristare a causa di una simile ostinazione!

³² (GFD/3/26/17-19) Anche se da questo spirito [Satana] sono sorti più tardi innumerevoli altri spiriti, ciò dipende dal fatto che Io lo formai perfettamente a Mia immagine, e poi perché alitai anche in lui la Mia Vita libera, possente e creatrice. 18. Ma siccome questo spirito scorse in sé tale immensa perfezione, egli cominciò anche a fare sorgere da sé le cose più strane, come pure il proprio simile. 19. Io però, quale potentissimo Amore, Sapienza, Bontà, Tolleranza e Mansuetudine, concessi a questi figliastri dello spirito di prosperare, e feci per loro quello che faccio per i figli che sono direttamente provenienti da Me, ed ho cura di questi estranei come di quelli che appartengono alla Mia Casa paterna.

³³ (GVG/4/108/3) Tutto ciò ebbe veramente origine dallo stimolo necessario che Io dovetti porre negli spiriti affinché giungessero alla conoscenza della propria volontà, ma, quantunque lo stimolo fosse stato una necessità, non fu assolutamente una necessità che, quale conseguenza, si costituissero peccaminosamente i mondi materiali. Questa fu soltanto una necessaria conseguenza - a cui nel Mio Ordine dovette purtroppo essere lasciato libero corso - del fatto che molti fra gli spiriti non vollero resistere allo stimolo, nonostante essi avrebbero potuto farlo senz'altro, come ha potuto farlo un numero sei volte maggiore di spiriti primordialmente creati, uno dei quali lo abbiamo qui al nostro servizio ed ha nome Raffaele.

³⁴ (GVG/2/227/12-13) 12. Ora, che poi una parte degli esseri osservò il Comandamento, e una parte invece l'abbia trasgredito, questo risulta chiaramente dall'esistenza della Creazione materiale visibile, la quale dovette seguire come giudizio, ovvero come la punizione minacciata per la non osservanza del Comandamento dato. Ed essa di per sé, spiritualmente intesa, non è altro che la via più lunga per la beatissima esistenza, completamente libera, degli spiriti creati. 13. D'altra parte, però, il nostro angelo, che ora si trova qui con noi, fornisce la prova altrettanto evidente di come conseguentemente innumerevoli schiere di spiriti liberi allora creati abbiano tuttavia osservato il Comandamento dato, benché esso non fosse rigidamente positivo ("categorico") come per Adamo. Ed ora tutta la Creazione materiale è sotto ogni riguardo subordinata alla potenza, forza e sapienza di questi spiriti.

³⁵ (GVG/4/105/1-14) 1. (Il Signore:) «Vedete! Nella stessa maniera come ora gli uomini, a causa dell'amore di se stessi, dell'egoismo, dell'orgoglio e della sete di dominio che ne risulta, vanno saturandosi di ogni materia in modo tale che ci vorranno molte migliaia di migliaia di anni prima che essi possano liberarsene completamente, così vi furono un giorno anche dei primi spiriti della Creazione, i quali pure, a causa dello stimolo posto in loro, divennero troppo saturi di amore di se stessi, troppo egoisti, superbi ed infine avidi di dominio, e la conseguenza fu che essi si trasformarono nella più pura materia. 2. Essi si divisero costituendosi in grandi raggruppamenti e si stabilirono a distanze per voi inconcepibilmente grandi. Ognuno di questi non volle più sentire né vedere né sapere niente dell'altro, e ciò per poter dedicarsi con intensità totale unicamente all'amore di se stessi. Ma in seguito a questo crescente accentuarsi del passaggio all'amore di se stessi e all'egoismo, ed in seguito alla superbia che con ciò sempre più si ridestò ed alla brama insaziabile di dominio che ne derivò, queste forme vitali in numero sterminato si restrinsero e infine si contrassero secondo la legge della gravità che si era manifestata automaticamente come conseguenza dell'amore di se stessi e dell'egoismo, formando assieme un ammasso enorme, e così si trovò pronto il sole centrale primordiale materiale di un globo cosmico. 3. Ora, però, nello spazio infinito vi è pure un'innumerevole quantità di tali sistemi o globi cosmici, in ciascuno dei quali un sole centrale primordiale, come sopra menzionato, serve da

punto centrale comune ad innumerevoli sistemi solari, e **questi soli centrali primordiali sono appunto i raggruppamenti di spiriti primordiali ristrettisi e contrattisi**, da cui, con lo scorrere del tempo, ebbero origine tutti gli altri sistemi solari centrali di primo, di secondo e di terzo ordine, i soli planetari, i pianeti, le lune e le comete. 4. **Ma come è accaduto tutto ciò? Ecco: nel sole centrale primordiale molti fra i grandi spiriti** cominciarono a trovare **troppo forte la pressione a cui dovevano sottostare**, essi **si accesero nell'ira fino ad un'incandescenza estrema**, e **si svincolarono dalla stretta primordiale, fuggendosene a distanze grandissime dal loro iniziale ammasso centrale**. Per un certo tempo essi vagarono liberissimi, innocui e nella piena scioltezza dei loro movimenti nello spazio sconfinato, e si mostrarono disposti a rientrare spontaneamente nell'Ordine spirituale puro; però non potendo liberarsi dall'elemento dell'amore di se stessi, **essi iniziarono infine a contrarsi nuovamente in un solido ammasso**, e da ciò ebbero origine i soli centrali di secondo ordine, in uno come nell'altro degli innumerevoli globi cosmici. 5. In questi soli centrali di secondo ordine **gli spiriti principali**, con l'andar del tempo, **si infiammarono d'ira a causa della pressione sempre crescente**, si accesero, ed **in gruppi innumerevoli si staccarono dall'ammasso comune di secondo rango**, poi si resero nuovamente disponibili al progetto di ritorno allo stato puramente spirituale. Ma siccome col tempo essi cominciarono a trovare un grande compiacimento in sé e **non vollero ripudiare del tutto l'amore di se stessi**, accrebbero di nuovo in densità materiale e di nuovo **si contrassero come prima in grandi ammassi** che costituirono i **soli centrali di terzo ordine**. 6. Ma ben presto insorsero le stesse difficoltà come dopo la formazione degli antecedenti soli centrali. Gli **spiriti superiori**, dato che **erano i meno numerosi**, si sentirono man mano sempre più intollerabilmente **oppressi dagli spiriti inferiori** sempre ancora in numero sterminato, e ben presto **si infiammarono nuovamente e con grande violenza si separarono** dal comune aggregato in numero di molte **migliaia di migliaia**, e questa volta con il fermo proponimento di trapassare finalmente nell'elemento completamente e puramente spirituale. Per dei tempi inconcepibilmente lunghi essi si librarono nello spazio immenso della Creazione **quali nebulose** molto distanti l'una dall'altra. 7. Questa libertà piacque loro, poiché avevano il brutto ricordo della pressione poderosa a cui avevano dovuto sottostare prima. Ma in questo stato di libertà inattiva essi iniziarono col tempo a **sentire fame**, e andarono perciò in cerca di nutrimento nello spazio, cioè **di qualcosa** con cui potersi saziare che si trovasse in qualche luogo **all'infuori di loro**. Essi lo trovarono, e dovevano anche trovarlo, poiché la bramosia è simile a quella pietra magnetica del Nord che attira a sé con forza irresistibile tutto ciò che è ferro, come pure tutti i minerali che contengono ferro. 8. Ma quale ne fu la conseguenza inevitabile? Il loro essere cominciò gradatamente **a condensarsi parecchio**; questo portò ben presto ad un nuovo ridestarsi dell'amore di se stessi col suo seguito di malvagie passioni, ed il risultato fu inevitabilmente quello di provocare la **contrazione in un comune ammasso**; per raggiungere questo è ovvio che ci volle un numero incalcolabile di anni terrestri! 9. Però, che cos'è un periodo di tempo, per quanto lungo, in rapporto all'Eternità di Dio? Un veggente dei tempi remoti disse: "Mille anni sono al cospetto di Dio come un giorno solo!". Ma Io vi dico: "Mille volte mille anni equivalgono realmente per Dio ad un attimo solo. Per un ozioso e poltrone è una cosa certa che le ore diventano giorni e i giorni diventano anni a causa della grande noia. Ma per il diligente moltepliciamente attivo le ore trascorrono come istanti, e le settimane come giorni. Ora Dio è fin dall'eternità animato da uno Zelo senza misura ed è incessantemente attivo in tutto l'infinito, per cui ne deriva la beatissima conseguenza che periodi di tempo inconcepibilmente lunghi per voi devono sembrare a Lui singoli istanti!". Dunque la formazione completa di un sole non dura dinanzi ai Suoi occhi che un tempo brevissimo. 10. **Dalla contrazione degli spiriti** menzionata per ultima **sorsero e sorgono ancora i soli planetari, uno dei quali è quello che illumina questa Terra**. Questa specie di soli sono, nella loro essenza, veramente molto più delicati e molli dei soli centrali; nonostante ciò contengono un'enorme massa di materia pesante, quale conseguenza dell'amore di se stessi da parte dei loro eoni (10^{120}) di eoni di spiriti, dal cui amore di se stessi si è appunto formato per contrazione un simile aggregato solare. Però, **in questa massa luminosa, la pressione esercitata sugli spiriti migliori e più nobili da parte degli spiriti comuni divenuti del tutto materiali**, finisce nei tempi dei tempi col diventare nuovamente **troppo pesante e insopportabile**; le conseguenze sono, come nei soli di classe superiore, **azioni violente, eruzioni su eruzioni**, e così **gli spiriti più nobili si rendono liberi**. 11. Giunti a questo punto, si ridesta in loro la volontà ormai già serissima di far ritorno all'iniziale stato spirituale puro, seguendo il vero Ordine di Dio. **Molti combattono con successo lo stimolo posto in loro e ridivengono pari agli angeli della creazione primordiale senza percorrere per il momento la via della carne**. A coloro però che sono disposti a percorrerla subito sul sole stesso oppure addirittura su questa Terra, viene lasciata piena libertà, ciò che, qui lo ricordo nuovamente, è anche il caso sui soli centrali prima descritti, non però così spesso come in modo speciale succede su questo sole planetario che dispensa la luce a questa Terra, **luce che ha origine principalmente nella grande attività degli spiriti solari**. 12. **Ma alcune riunioni di spiriti**, le quali si erano liberate dall'aggregato solare esse pure con i migliori proponimenti, nuovamente non poterono staccarsi del tutto dall'amore di se stesse, e di nuovo iniziarono a cedere alle seduzioni dello **stimolo primordiale posto in loro**; da una sola cosa che erano, presto si divisero in due e continuarono a scindersi senza rendersene conto! 13. Ben presto esse si resero già materialmente visibili in forma di **comete vaporose munite di una lunga coda**. Che cosa significa ora questa coda? Essa è un indice della fame che provano gli spiriti già sulla via della materializzazione e dell'intensa avidità di una sazietà materiale; questa avidità **trae dall'etere la sostanza materiale confacente ad essa**, e in questo stato la cometa, quale un compendio di spiriti già molto materiali, va

errando per molte migliaia di anni nell'immenso spazio eterno in cerca di preda come un lupo rapace. 14. Con questo continuo assorbire e divorare essa diventa contemporaneamente sempre più compatta e pesante. Con l'andare dei tempi essa **viene nuovamente attratta dal sole dal quale si era separata**, e ciò fino al momento in cui è costretta ad iniziare a girare regolarmente intorno ad esso. Quando la cometa è giunta al punto da doversi assoggettare ad un tale ordine, essa **diventa un pianeta** distinto a sé, come lo sono questa Terra, la stella mattutina e vespertina (*Venere nelle sue apparizioni mattutine e serali*), oppure Marte, Giove, Saturno e qualche altro a voi sconosciuto.

³⁶ (TE/56/3-6) 3. Ma come voi sapete, poiché **questo spirito** aveva una destinazione così infinitamente grande di essere un secondo Dio accanto a Me, egli doveva anche sottostare ad una prova della propria libertà corrispondente alla sua alta destinazione, prova che però, come voi sapete, non ha superato perché **volle innalzarsi al di sopra della Divinità allo scopo di renderseLa soggetta**. 4. **Fu dunque una contesa per il primato** che trasse appunto questo spirito al primo crimine contro la Divinità. Ma siccome egli non poté indurre la Divinità a concedergli la precedenza ed a renderglisi completamente soggetta, **egli divampò nel suo furore e volle annientare addirittura la Divinità**, per raggiungere il quale scopo non sarebbe proprio stata la forza a mancargli se la Divinità, secondo la Sua Sapienza eterna, **non avesse duramente imprigionato** a tempo debito questo ammutinato **in tutte le sue parti**. Ha certamente un sapore di enigma l'asserzione che in questo spirito possa esservi stata una forza tale da indurlo ad affrontare la Divinità eterna fino al punto di tentare di costringere finalmente Questa a cedere dinanzi alla sua potenza, a costituirsi quindi completamente sua prigioniera e diventare con ciò incapace di azione per tutte le eternità, vale a dire: essere annientato; sennonché la cosa riuscirà comprensibile qualora si rifletta che **la Divinità aveva posto appunto in questo spirito, per così dire, un Suo perfetto secondo Io**, il quale, sebbene creato sotto certi aspetti nel tempo, era tuttavia situato a parità di forze di fronte alla Divinità in tutti gli spazi dell'Infinità. 5. **Questo spirito, in cui la Divinità Stessa aveva concentrato la propria Luce, era come la Divinità diffusa in tutta l'Infinità**, per cui gli sarebbe benissimo stato "vice versa" (*al contrario*) possibile **avvinghiare dappertutto la Divinità rendendoLa impotente**; sennonché **questo pensiero egoistico destò in lui una immensa vanità ed il compiacimento della propria luce e della sua sconfinata superiorità e forza**. In questo egoismo ed in questo compiacimento di se stesso si rese dimentico dell'antica ed eterna Divinità, divampò nella sua vanità e da se stesso si fissò. **Allora la Divinità afferrò il suo essere in tutte le sue parti, gli prese ogni entità specifica formandone dei corpi mondiali in tutta l'Infinità, e avvolse lo spirito di questa sconfinata anima essenziale entro potentissimi lacci e lo vincolò nella profondità della materia**. 6. **Ma in questa posizione questo spirito non si chiama più "Satana", bensì, essendosi egli in un certo qual modo da se stesso emancipato (liberato) dall'Ordine divino eterno, prende il nome di "Satan" che è quanto dire: polo uguale alla Divinità**. Voi però sapete che polarità uguali non si attraggono mai, bensì sempre si respingono. Ed è appunto questo il motivo per cui questo essere si trova sotto ogni rapporto più lontano da ogni altro dalla Divinità, ed appunto perciò pure **il più opposto alla Stessa**; in ciò e con ciò sta **la sua arcimalignità**. Ed ora voi sapete perché questo spirito viene anche **chiamato "Satan"**.

³⁷ (GVG/6/245/19) All'infuori di questo **Uomo Cosmico** si estende in tutte le direzioni eternamente continuo **il libero spazio dell'etere**, attraverso il quale, mosso dalla Mia Volontà, **quest'Uomo vola con una velocità** per voi inconcepibile, **descrivendo un'orbita che per la vostra capacità di intendimento risulta davvero infinitamente grande**, e ciò agli scopi dell'assorbimento della sostanza nutriente fuori dall'infinito mare di etere che egli, in un certo modo, **attraversa nuotando come un pesce**. Ma poiché nel libero ed immenso spazio dell'etere non esiste in nessun luogo un sopra o un sotto, né alcun essere può cadere in qualche luogo da una parte o dall'altra, ne consegue che quest'Uomo può così benissimo stare saldamente nello spazio dell'etere, ugualmente così come questa Terra, il sole, nonché tutti gli eoni (10^{120}) di soli in un globo cosmico.

³⁸ (I/C/2/301/3) Ora tutti si recano fino al margine del grande terrazzo. Roberto è il primo a dominare con lo sguardo **la grande immagine scintillante** e dice: «Strano davvero! Questa è veramente **una perfetta figura umana!** Le ginocchia sono lievemente piegate in avanti. Le mani pendono con noncuranza all'ingiù, ed il capo, fornito di lunghi capelli come Assalonne, ha l'aspetto di uno afflitto, piegato in avanti nell'immensa profondità. I fianchi sono appena coperti con un lacero grembiule. In breve, l'intero aspetto mi fa un'impressione malinconica!

³⁹ (I/C/2/301/9) Ma quelli che a te sembrano dei granelli di sabbia scintillanti sono **tutti globi cosmici, in ciascuno dei quali sono contenuti decilioni di volte decilioni di soli**, ed oltre ai soli ci sono, per un numero di molti milioni di volte maggiore, anche pianeti, satelliti e comete.

⁴⁰ (GVG/6/245/5-18) 5. La Terra è un corpo mondiale che certamente non si può dire tanto piccolo, ed **il sole è precisamente mille volte mille volte (un milione) più grande di tutta questa Terra**. Eppure già il più vicino sole centrale è più di dieci volte centomila volte (**un milione**) **più grande di questo sole che rischiarla la Terra** e che ben presto sorgerà, ed ha **in volume più capacità di tutti i dieci volte cento volte mille volte mille (un miliardo) soli planetari assieme a tutti i loro pianeti, satelliti e comete** che orbitano appunto intorno ad un simile sole centrale e che percorrono, assieme ai corpi mondiali da loro dipendenti, delle orbite di una ampiezza per voi inconcepibile, e che, pur essendo dotati di una velocità immensa, particolarmente i più lontani, spesso impiegano delle **migliaia di anni terrestri per compiere una sola volta il loro incommensurabile giro intorno al rispettivo sole centrale** e ritornare al punto di partenza. 6. Poi esiste però

ancora **una seconda specie di soli centrali** intorno ai quali, in orbite ancora infinitamente più vaste, si muovono tali sistemi solari con i rispettivi soli centrali; i più lontani di questi Sistemi impiegano già un eone (10^{20}) di anni terrestri per compiere un solo giro intorno a questo sole centrale della seconda specie. Un tale sole centrale della seconda specie intorno al quale orbitano dunque degli interi ammassi stellari con i loro soli centrali, noi, assieme ai suoi mille volte mille (*un milione*) **ammassi stellari**, lo chiameremo **galassia**. 7. Ora immaginatevi ancora un numero altrettanto grande di simili galassie! A loro volta esse hanno, ad una distanza e profondità assolutamente inconcepibili per qualsiasi intelligenza umana, in comune un sole centrale e questo, quale corpo universale, è in sé ancora dieci volte mille volte mille volte (*dieci milioni*) maggiore dei soli centrali degli ammassi stellari che orbitano intorno allo stesso in orbite di un'ampiezza incalcolabile. 8. A questo **raggruppamento di galassie con un sole centrale della terza specie**, noi daremo il nome di **ammasso galattico**. Ma di simili ammassi galattici ne esistono in quantità per voi innumerevole, e tutti hanno, ad una profondità infinita, nuovamente un sole centrale primordiale di una grandezza enormemente più grande dei precedenti, intorno al quale essi girano come un corpo solo percorrendo delle orbite di un'ampiezza misurabile solo dagli angeli, senza alcun disturbo per i loro numerosi movimenti particolari; e allo scopo di definirlo in maniera concisa e comprensibile, noi **questo complesso di ammassi di soli e di mondi intorno ad un sole centrale primordiale lo chiameremo un "sistema di soli e di mondi"**, per la ragione che tutti questi ammassi menzionati prima, che orbitano in tutte le direzioni intorno al sole centrale primordiale, **rappresentano una sfera incommensurabilmente grande**. Essi, in seguito al loro necessario movimento paragonabile quasi alla velocità del pensiero, nonché alla forza di proiezione che si sviluppa di conseguenza verso l'esterno, **danno origine**, ad una profondità e distanza per voi certo non suscettibile di misurazione, **ad una specie di involucro la cui densità uguaglia quella dell'aria atmosferica di questa Terra, e il cui spessore, dall'interno all'esterno**, se misurato prendendo come unità di misura il diametro di questa Terra, risulterebbe stimato ancora inferiore di molto con la cifra di mille volte mille (*un milione*) **di eoni!**». 9. Dissero il dottore della legge, il romano e il Mio Lazzaro: «O Signore! Noi ci sentiamo come presi da vertigine pensando a questa spaventosissima grandiosità della Tua Creazione! Ma può mai in eterno un angelo abbracciarla tutta con lo sguardo e comprenderla in tutta la sua verità?» 10. Io dissi: «Questo sì, certamente, perché altrimenti non sarebbe un angelo! Vedete però di dominare alquanto la vostra vertigine, dato che la cosa si farà per voi ancora più spettacolare, perché finora **vi ho mostrato a mala pena un punto della grandezza della Mia Creazione!** 11. Noi siamo rimasti ancora all'immenso involucro che serve a racchiudere tutti gli innumerevoli compendi di sistemi solari. **Come si costituisca questo involucro, Io l'ho già menzionato con brevi parole; ma perché poi esso viene formato?** 12. Vedete, qualsiasi cosa che costituisce un tutto a sé, dal più grande al più piccolo, è provvisto di **una membrana a copertura e protezione della geniale struttura interna!** Questa membrana ha, oltre allo scopo della protezione, anche l'altro importantissimo **scopo di accogliere in sé e di condurre verso l'esterno, come un materiale inadatto alla vita organica, le impurità che si accumulano nel meccanismo interno di un corpo vivente e di assorbire invece dall'esterno la sostanza vitale nutriente purificata**, e di farla affluire all'interno **per rin vigorire la vita** del meccanismo vitale corporale organico interiore. Ora dunque da tutto ciò potete, almeno a questo riguardo, farvi un concetto chiaro del perché **a questo complesso di compendi di sistemi solari e di mondi Io dia il nome di globo cosmico**. 13. Ma non domandate quanto sia grande o lungo il diametro di un simile globo cosmico! Infatti, su questa Terra, dovrebbe essere difficile per gli uomini pensare ad un numero con cui si potesse stabilire con sufficiente precisione il diametro di un tale globo cosmico, pur prendendo come unità di misura la **distanza che intercorre fra questa Terra e il suo sole**, e che ad ogni modo ammonta a circa **quarantaquattro volte mille volte mille ore di cammino** ($163.240.000$ chilometri) perché degli eoni di eoni (10^{240}) di simili distanze basterebbero a mala pena ad esprimere il diametro di **un compendio di sistemi solari e di mondi**, dei quali, come già mostrato, dentro ad un globo cosmico ce ne sono in quantità pressoché innumerevole. Comunque sia, così vi ho dato un'idea della grandezza quasi infinita di un globo cosmico, e ponendo questo a fondamento, noi possiamo senz'altro accingerci alla costruzione ulteriore. 14. Vedete, un simile globo cosmico è però soltanto un singolo punto nell'immensità dello spazio della Mia Creazione! Come però questa cosa sia da pensare e da concepire, Io lo dirò ora a voi tutti. 15. Ora immaginatevi, del tutto al di fuori dell'**involucro o della pelle** più esterna immensamente grande di un globo cosmico prima descritto, **uno sterminato spazio vuoto** che si estende da tutte le parti fino al punto che, se vi si trovasse qualcuno anche dotato della vista anche la più acuta, potesse distinguere tutto l'intero globo cosmico, quasi infinitamente grande, solo come un minutissimo punticino brillante di un pallida luce, e potesse pure distinguere in direzione opposta un identico punticino rappresentante il più vicino globo cosmico. **Questo vi darebbe così, all'incirca, la misura della distanza che intercorre fra due globi cosmici** i quali, pur essendo l'uno grande come l'altro, per effetto della distanza che li separa si sono già a mezza strada ridotti a dei minutissimi punti scintillanti appena percettibili all'occhio, e noi così avremmo fatto la conoscenza di due globi cosmici. 16. Ma che cosa direte voi se Io vi annuncio che di simili **globi cosmici**, nello spazio infinitamente grande della Creazione, **ce ne sono un numero che deve risultare veramente infinito** anche al vostro più chiaro intelletto umano, i quali però, **tutti riuniti assieme**, secondo il Mio Ordine, **rappresentano nella loro totalità esattamente una figura assolutamente e completamente umana?** 17. Sorge spontanea la domanda: «Quale grandezza non deve mai avere quest'Uomo, se già un singolo globo cosmico è tanto infinitamente grande, e se la distanza fra un globo cosmico e l'altro è ancora degli eoni di eoni (10^{240}) di volte

maggiore! 18. Ma **anche quest'Uomo**, nella parte più esteriore della sua totalità, è ricoperto da **una specie di pelle** come ogni singolo globo cosmico. Certamente, una simile pelle è in misura per voi inesprimibilmente tanto più grossa - per parlare in modo veramente intelligibile - di quella di un globo cosmico e tuttavia ha, in generale e nella sua estensione, che per i vostri concetti è infinitamente grande, **l'identica funzione come la pelle di un singolo globo cosmico**. Certamente nella vostra mente adesso penserete che cosa vi sia poi all'infuori di quest'Uomo, dove **quest'Uomo quasi infinitamente grande** sta e che cosa egli, come uomo, vada facendo per sé.

⁴¹ (GFD/2/274/5) Ebbene, dimmi come avviene che **il Signore ha fatto sorgere tutta la Creazione visibile-materiale** unicamente per tuo vantaggio, **per indurti nuovamente al completo ritorno, grazie alla dura prova della morte materiale, e tuttavia tu non vuoi fare ritorno al Padre, ed il Padre è ora costretto dal Suo infinito Amore a suddividere la totalità della tua forza vitale nella vita di innumerevoli particelle costituite dagli uomini presenti in numero sterminato su questa Terra, nonché su altri corpi mondiali**, ed è costretto a liberarti in questo modo dalla tua caparbia e deve pure cercare di ricondurti a Sé, **così suddiviso attraverso noi, uomini, dato che tu, indiviso**, non ti decidesti mai in eterno a fare ritorno?! Dimmi, dimmi, dunque come si può spiegare tutto ciò, ed io dopo farò come tu mi hai richiesto!»

⁴² (GVG/2/231/6-9) 6. Vedete, in questa maniera pensò e parlò **lo spirito della luce fra di sé e con ciò alla sua schiera di spiriti particolari a lui subordinati!** Così disse e così fece, e la conseguenza fu che si incarcerò da se stesso nella propria inerzia e **andò addensandosi sempre più, e in questo modo si venne alla creazione della materia**, sempre però nel piano dell'Ordine divino; infatti la conseguenza certa della non osservanza del Comandamento divino era, con altrettanta precisione, prevista, quanto la liberissima condizione di quegli spiriti che hanno in sé adempiuto il comandamento stesso. 7. Ed ecco come, per effetto di tale caduta, lo spirito principale, **unitamente a tutti i suoi spiriti subordinati ed affini**, si rese da solo prigioniero in se stesso nella maniera più tenace ed amara. Ora, per quanto tempo ancora gli piaccia persistere in un tale stato di prigionia, questo, all'infuori di Dio, non lo sa nessuno in tutta intera l'immensità, nemmeno gli angeli. 8. Però una cosa è certa, e cioè che ora, fuori **da questo figlio della Luce perduto**, **gli spiriti particolari separati** vengono ridestati dalla Potenza di Dio e **vengono posti nella carne come figli del mondo**, ed a loro, come ai figli dall'Alto, è data occasione di elevarsi alla suprema perfezione e dignità dei figli di Dio. 9. **Tutta la materia dunque è spirito particolare che, sotto forma di anima, in ogni singolo uomo, può venire rigenerata per la vita eterna nel suo spirito**; quando poi **tutti gli spiriti particolari** sono liberati dalla materia di un mondo, allora è giunta anche la completa fine di quel mondo.

⁴³ (TE/54/9) [...] E così succederà che **l'intera anima di Satan gradatamente risorgerà in moltissime figure umane, delle quali ciascuna sarà più perfetta ancora dell'intero immenso spirito di prima**; ed, affinché ciascuna anima acquisti la perfetta somiglianza divina, **a ciascuna di esse viene immesso da Dio un nuovo spirito** e con ciò diventano **nuove creature**; **ma la vecchia creazione si sprofonderà nella sua polvere e nella sua impotenza sempre crescente ed indurrà fino a servire da base e da sgabello alla nuova Creazione**.

⁴⁴ (GFD/3/22/21) 21. E siccome, a causa del Mio eterno Amore e della Mia Misericordia, **Io tuttavia non voglio dissolverlo, Mi vedo obbligato ad iniziare di nuovo un procedimento infinitamente lungo per indebolire gradatamente questa ostinazione fino ad un atomo, e d'altro canto per cominciare anche a formare una creatura nuova con voi, figliolletti Mieì**, come voi siete, però secondo il Mio Cuore!

⁴⁵ (I/C/2/303/2-4) 2. Roberto naturalmente domanda subito cosa rappresenti tutto questo. **Ed Io dico: «Qui tu hai la prima e la seconda Creazione una accanto all'altra! Il grande Uomo di luce rappresenta la nuova Creazione, un nuovo cielo ed una nuova Terra**. Qui la Terra non si trova più nel dito più piccolo del piede come nella prima Creazione materiale, ma al centro del cuore di **questa nuova Creazione**. **La potente luce dalla parte del cuore ha origine dalla nuova Terra, che rimarrà un'eterna dimora del Mio Amore e di tutti i Mieì figli**. 3. Se osservi con più attenzione **questo enorme Uomo pieno della luce più luminosa, scoprirai facilmente che è costituito da innumerevoli stelle assai meravigliose, sia nella sua veste come nel suo intero corpo**. Ognuna di queste stelle è incalcolabilmente molto più grande di tutto l'Uomo visto alla seconda porta con tutti i suoi innumerevoli globi cosmici. Infatti, **queste stelle sono delle comunità abitate da uomini spirituali beatissimi** di cui quello più piccolo è mille volte più grande e più potente di quel **primo Uomo cosmico**, la cui immagine tu vedi qui, come un vermiciattolo curvo, **in rapporto spirituale a questo secondo Uomo celestiale**, sotto il suo dito più piccolo del piede. **Egli è, nei confronti della vera grandezza di questo secondo Uomo, appena ciò che è un granello di sabbia terrena rispetto alla grandezza dell'intero Uomo di globi cosmici**. 4. **Questo secondo Uomo però rappresenta in fondo in fondo Me Stesso** nella Mia azione su un campo già completamente ordinato.

⁴⁶ (GVG/5/112/8) Ma nonostante la durata del tempo dei grandi corpi mondiali, che è inconcepibile per voi, un giorno il loro tempo sarà finito, e allora un altro periodo creativo avrà esaurito il suo compito e sarà da considerarsi concluso; **dopo tale trapasso**, in un territorio situato a distanza infinita da questo attuale spazio senza confini, **verrà dato inizio ad una nuova Creazione**, alla quale, **come pure alle innumerevoli che dovranno seguire a questa nuova**, avrete anche voi la vostra parte attiva, dato che sarete dotati di perfezione di potenza sempre maggiore, però unicamente come Mieì veri figli!

⁴⁷ (GVG/7/17/10) Disse Raffaele: «Oh, mio caro amico, questo capita addirittura anche a me! Infatti **in Dio si cela una quantità infinita di cose** delle quali perfino noi, che dopo Dio siamo gli spiriti più alti e puri, non sappiamo nulla, perché **Dio ha in serbo, per tutte le eternità, per gli spiriti buoni e puri, una provvista talmente grande che Egli pure per tutte le eternità può procurare loro le più indicibili sorprese mediante nuove creazioni mai da nessuno nemmeno presentite**, fuori dal Suo Amore e dalla Sua Sapienza, e **può così accrescere ed elevare all'infinito la loro beatitudine**. Ma essendo così, potrebbe allora verificarsi il caso che tu mi interrogassi riguardo a questa e quella cosa, e che poi io non fossi in grado di darti adeguata risposta!».

⁴⁸ (GVG/6/245/20) **La sua destinazione attiva è di maturare tutti i grandi Pensieri e le Idee di Dio in lui contenute**, per la destinazione liberissima e indipendente della vita spirituale che si raggiungerà un giorno.

⁴⁹ (TE/56/5) [...] **Allora la Divinità afferrò il suo essere in tutte le sue parti, gli prese ogni entità specifica formandone dei corpi mondiali in tutta l'Infinità, e avvolse lo spirito di questa sconfinata anima essenziale entro potentissimi lacci e lo vincolò nella profondità della materia.**

⁵⁰ (GVG/4/103/4) Tutto ciò che ora è e si chiama **materia, era una volta elemento spirituale**, il quale, uscito spontaneamente dal buon Ordine prescritto da Dio, pose le sue fondamenta negli stimoli contrari a quest'Ordine e negli stessi **si indurì, ciò che poi formò e costituì la materia. La materia stessa perciò non è altro che dello "spirituale giudicato"**, induritosi da se stesso e in se stesso o, per parlare ancora più chiaramente, **essa è un involucro o un rivestimento quanto mai grossolano e pesante dello spirituale.**

⁵¹ (GVG/6/154/7) Dissi Io: «Vedi, **tutta la materia non è che un vaso ricettore temporaneo dell'elemento spirituale-vitale!**

⁵² (GVG/2/232/3) **Il mondo della materia è quindi per due terzi anima e per un terzo è sostanza dell'involucro senz'anima per portare la vita animica originariamente separata**, che poi si raccoglie sempre più assieme ed infine è già perfettamente concreta e matura. Perciò la materia dell'involucro, ovvero la Volontà fissata di Dio, è anche un istituto di redenzione, per mezzo del quale gli spiriti particolari, caduti assieme a Satan a causa della sua caduta, possono giungere, secondo l'ordine esistente di nuovo a una libertà del tutto indipendente, anche se seguendo una via più lunga di quanto sarebbe stata quella dei primi periodi.

⁵³ (SS2/57/10-11) 10. Per poter rispondere in modo comprensibile a questa domanda, devo farvi notare che **i mondi, per voi abitabili [dal punto di vista] naturale, in sé e per sé, propriamente, non sono altro che, almeno ai vostri occhi, un conglomerato in certo qual modo caotico di anime su anime, le quali nei primordi dei tempi, quali vasi di spiriti [provenienti] con ordine da Dio, dovettero essere necessariamente trascinati nella caduta generale dell'unico grande spirito collettivo. 11. Da queste anime, o vasi spirituali, vennero poi creati i mondi, come essi sono, dalla potente Volontà misericordiosa ed infinita del Signore, e sono ora perciò là, affinché queste anime possano venire nuovamente riunite con i loro spiriti secondo una graduatoria saggiamente tracciata.**

⁵⁴ (VM/46/7) Ma perché? Vedi, **questo pianeta era destinato, prima della Terra, alla destinazione che ora ha essa! Infatti il primo spirito caduto se l'era scelto con la promessa che si sarebbe umiliato e con ciò sarebbe tornato da Me.** Tale astro doveva per questo, un giorno, essere l'astro di ogni salvezza! **Qui voleva operare del tutto interiorizzato**, e nessuna creatura di questo pianeta doveva mai venire influenzata da lui nella sua sfera, ancora meno gli altri pianeti con i loro abitanti!

⁵⁵ (GVG/8/74/9-10) 9. Dissi Io: «Se non ancora nella realtà operante, certo lo era tuttavia nella sua destinazione a tale scopo. Infatti, **in quel tempo primordiale, quale operante era un altro corpo mondiale, i cui uomini erano caduti preda ad un immenso orgoglio e ad una completa dimenticanza di Dio**, e coloro che ancora credevano in Dio non si curavano di Lui e del Suo Amore, ma **Lo sfidavano**, e nella loro cecità cercavano - per così dire - **di farLo precipitare dal Trono della Sua eterna Potenza.** I maligni sapienti di quel mondo **dicevano che Dio aveva la Sua dimora nel centro del loro corpo terrestre, e che si doveva perciò farsi strada e andarLo a cercare fino a lì con delle mine e farLo prigioniero.** Ed infatti essi scavarono dei buchi o gallerie spaventosamente profonde, in seguito a che molti perirono. 10. Quando Io inviavo loro dei messaggeri e li ammonivo, essi venivano, per ricompensa, tutti strangolati, e gli uomini non miglioravano affatto. **Ed allora Io permisi che quella Terra venisse squarciata dal di dentro in molti pezzi!** E questo avvenne all'inizio del sesto periodo di questa [vostra] Terra, e questa [vostra] Terra divenne la camera della vita [nel cuore del grande Uomo cosmico]. Dove però si trovava quella Terra che girava pure intorno a questo sole, lo stabiliremo ora; ma prima diciamo a Lazzaro di portarci un po' di vino fresco, e poi continueremo il nostro discorso!».

⁵⁶ (GVG/8/75/6-12) 6. Abbiamo visto, all'inizio del sesto periodo, come **un mondo venne distrutto dal di dentro, e che dai tempi di Adamo questa Terra divenne la cameretta vitale nel grande Uomo cosmico.** Ora però vi mostrerò **la situazione di quel mondo distrutto, e cioè com'era prima e che aspetto ha adesso.** Poi però vi mostrerò anche in quale rapporto stava allora questa Terra rispetto al grande Uomo, vale a dire **ve lo mostrerò solamente al modo della corrispondenza spirituale, non già nella realtà materiale.** Dato però che una cosa simile non vi può essere mostrata con pure parole e senza mostrarvi un'immagine sensibile, ora Io con la Mia Volontà vi rappresenterò in piccole proporzioni il sole con tutti i suoi pianeti, e voi guardando una tale immagine comprenderete presto e facilmente le Mie parole, e dunque ora fate tutti ben attenzione!» 7. Non appena Io ebbi pronunciato queste parole, sorse nel libero spazio atmosferico **una sfera del diametro di una spanna; essa stava a raffigurare il sole.** In proporzioni il più possibile buone, per quanto approssimative in

grandezza e in distanza (lo spazio della sala era naturalmente troppo piccolo per rappresentarle nella piena esattezza delle proporzioni reali), vennero anche rappresentati tutti i pianeti con le loro lune, incluso anche **il pianeta distrutto all'inizio del sesto periodo, con le sue quattro lune**, così com'era prima della sua distruzione. Io spiegai a tutti la posizione dei singoli pianeti e ne diedi anche i nomi, tanto in lingua giudaica che in quella greca, ed essi scorsero il pianeta in questione librarsi fra Marte e Giove, nonché le sue lune girargli intorno. **In quanto a grandezza era uguale a Giove**, ed aveva anche più terraferma di Giove, ed anche una più alta atmosfera intorno a sé, come pure una più forte inclinazione polare, e per conseguenza un'orbita più inclinata intorno al sole. 8. Quando tutti ebbero ben compreso ciò, Io continuai dicendo: «Vedete, questo era l'ordine **circa quattromila anni fa, poi avvenne la distruzione** a voi già accennata di questo pianeta. Come e perché essa ebbe luogo, ve l'ho già detto. Ora però guardate come stanno le cose **dopo tale distruzione!**». 9. Allora tutti rivolsero lo sguardo al pianeta che si divise in molti pezzi abbastanza grandi. **Soltanto le quattro lune restarono intere**. Dato però che tali lune avevano perduto il loro corpo centrale, subentrò il disordine e si allontanarono sempre più l'una dall'altra anche per la ragione che esse avevano subito un urto molto considerevole a causa dello scoppio del pianeta principale. 10. **I pezzi del pianeta invece si sparsero nel vasto spazio fra l'orbita di Marte e quella di Giove**; una gran quantità di frammenti più piccoli si allontanarono anche al di là delle suddette orbite, ed alcuni caddero su Giove, alcuni su Marte, alcuni perfino sulla Terra, su Venere, su Mercurio ed anche sul Sole. 11. Anzi, allo scoppio del pianeta perfino **gli uomini che erano di corporatura gigantesca** vennero lanciati nel libero spazio del cielo, in gran numero, e così pure altre creature. **Alcuni cadaveri disseccati** si librano ancora nell'ampio spazio eterico, alcuni, ovviamente morti e pure essi disseccati, stanno seduti o sdraiati nelle loro case che sussistono ancora nei frammenti più grandi del pianeta. Alcuni di quei cadaveri caddero perfino sulla Terra, dove però dopo alcuni secoli vennero dissolti, ed anche su altri pianeti. 12. Allo scoppio, i grandi mari di questo pianeta si suddivisero in gocce di varia grandezza, e così pure avvenne con i loro abitanti di ogni specie e qualità. Alcune di tali gocce hanno un diametro di parecchie ore [di cammino], racchiudono in sé anche del terreno solido e sono ancora abitate da parecchi animali. **Sulle quattro lune, invece, vivono ancora le creature** che già c'erano, ora però in uno stato già più ridotto; **sui frammenti più piccoli non c'è vita organica**, se si eccettua quella della decomposizione per l'azione del tempo e dell'aria e della lenta dissoluzione».

⁵⁷ (GVG/8/76/2-4) 2. Dissi Io: «Che una tale catastrofe sia stata per quegli uomini qualcosa di **spaventoso**, è più che sicuro, però **essi stessi ne avevano colpa**. Essi **erano stati già prima, per lunghi periodi di tempo, istruiti, avvisati ed ammoniti**; a loro era stato indicato quello che dovevano attendersi, ma essi, nella loro grande **astuzia mondana**, consideravano tutto ciò delle fantasticherie e delle vane sciocchezze da parte di quei **veggenti** che, nella loro semplicità e povertà terrena, **preannunciavano tali cose** al popolo credulone per acquistare importanza ed ottenere qualche aiuto materiale. **I grandi e le persone in vista** non solo non credevano alle loro parole, ma **li perseguitavano in tutti i modi**, anche col fuoco e con la spada; anzi essi presero alla fine posizione tanto seriamente contro tutto ciò che, per quanto poco odorasse di trascendentale, se qualcuno osava scrivere o esprimere qualcosa riguardante lo Spirito, veniva ucciso senza pietà, così divenne poi impossibile affrontare **il grande orgoglio e la durezza spietata di quegli uomini!** 3. Quegli uomini avevano molta inventiva nelle cose terrene, e **già da moltissime migliaia di anni**, così come vengono calcolati sulla Terra, **avevano inventato una specie di granelli esplosivi**. Questi granelli distruggevano ogni cosa quando venivano accesi. Se voi ammucchiaste circa diecimila libbre (*5,6 tonnellate*) di quei nefasti granelli esplosivi in una caverna, a circa mille lunghezze d'uomo di profondità sotto il monte Libano, e poi li accendeste, essi allora si incendierebbero tutti nello stesso istante e frantumerebbero l'intera grande ed alta montagna in molti pezzi. Una cosa simile fecero anche gli Hanociti prima di Noè con parecchi monti, aprendo così i bacini d'acqua interni della Terra, e allora tutti perirono nei flutti saliti a grande altezza. 4. Vedete, con **queste pessime scoperte suggerite dai diavoli**, gli uomini di quel pianeta si immerse sempre più nel disordine che andava sempre aumentando, finché esso raggiunse il culmine. **Si dichiararono vicendevolmente guerra; un paese minava il sottosuolo dell'altro con quei dannati granelli esplosivi**, accendendoli poi artificialmente e **facendo così saltare in aria l'intero paese**. Con queste manovre di distruzione di interi paesi, essi continuarono il loro triste gioco, facendo dei **buchi sempre più grandi e più profondi nella loro Terra, che era duemila volte più grande di questa vostra, e un bel giorno giunsero troppo in fondo, fino alle camere interne della Terra che sono, per natura, profondamente e ampiamente riempite, in tutte le direzioni, della sostanza del fuoco primordiale, che divampò con un violento scoppio**. E vedete, tale interna violenza di fuoco **scardinò completamente tutto il grande pianeta, che esplose** facendo volare i pezzi in tutte le direzioni, e quegli uomini malvagi raggiunsero la loro fine, insieme al loro pianeta!

⁵⁸ (VM/46/10-11) 10. Il motivo della distruzione di questo pianeta era, come sempre in tutte le cose, la Mia Misericordia! Perché quando questo era ancora integro e ricco di potenti popolazioni, allora il drago sedusse i loro cuori e tutti furono eccitati dalla selvaggia **brama di potere** e si **giurarono un'eterna guerra e una reciproca distruzione fino all'ultimo uomo**. 11. E poiché nessun rimedio ebbe un risultato positivo, si dovette giungere ad un **giudizio**. E questo fu appunto **la violenta esplosione del pianeta**, durante la quale sicuramente **molti milioni di questi uomini giganteschi** trovarono la fine: in parte vennero seppelliti sotto le macerie, ma la maggior parte fu scaraventata nello spazio infinito. **Alcuni di questi precipitarono perfino sulla Terra; a questo tuttora risale il mito pagano della guerra dei giganti**.

⁵⁹ (GVG/4/203/3-9) 3. Ascoltate: intorno a quello stesso tempo, circa centosette anni prima del primo dei due suoi predecessori innominati, nelle profondità degli spazi della Creazione, **un pianeta molto grande era stato distrutto e ridotto in numerosi pezzi**, avendo il Signore concesso che così avvenisse; moltissimi esseri umani di statura gigantesca lo avevano abitato. 4. Al momento dell'improvviso scoppio, non previsto da nessuno, benché esso fosse più volte stato preannunciato a quell'umanità, **accadde che sette uomini del menzionato pianeta, lanciati nello spazio, caddero in diverse località libere dell'alto Egitto** causando con la violenta caduta dei loro corpi un forte scuotimento del terreno. 5. Questa pioggia di uomini si protrasse per dieci giorni, dal primo cioè all'ultimo caduto. Gli abitanti del paese dovettero passare allora **ore di angoscia e di spavento indicibili** poiché, particolarmente la notte, essi temevano che uno di tali giganti cadesse loro addosso e li schiacciasse tutti quanti assieme. Perciò stavano sempre col cuore oppresso guardando il cielo, temendo che un qualche nuovo ospite indesiderato di questa specie venisse a rendere loro una visita per niente ambita giù dalle nuvole! 6. Per interi dieci anni venne stabilita una sorveglianza permanente per controllare se qualche altro di questi colossali viaggiatori dello spazio fosse precipitato nel loro paese; dato però che dopo i dieci giorni prima indicati nessun fenomeno del genere si verificò, gli animi man mano si tranquillizzarono e la gente si azzardò perfino ad avvicinarsi a quei **cadaveri di giganti completamente dissecati**, i quali giacevano dispersi qua e là ad un quarto di giornata di viaggio l'uno dall'altro. 7. **I sapienti fra quei primi abitanti dell'Egitto avanzarono allora l'ipotesi che si fosse trattato di giganti che dimoravano in qualche paese molto grande e lontano e che fossero stati puniti dallo Spirito di Dio per aver gravemente peccato contro di Lui; Dio perciò nella Sua giusta Ira li avrebbe fatti sollevare dai Suoi potenti spiriti molto in alto sopra la Terra e scaraventare poi giù per dimostrare agli egiziani che Egli non risparmiava nemmeno i giganti più poderosi qualora operassero contro la Sua Volontà.** In breve, **si finì col bruciare questi giganti morti, dopo averli fatti a pezzi**, e nel giro di cinquant'anni di tali ospiti di enormi proporzioni non rimase più alcuna traccia. 8. **Quello però che di queste gigantesche figure umane rimase impresso fortemente nella memoria ai primi egiziani fu l'idea del colossale, che esercitò poi grande influenza sulle loro opere, come è provato più che evidentemente dalle loro prime sculture.** 9. Nel Tempio di Ja Bu Sim Bil, in ciascuna delle tre sezioni vennero raffigurati **sette giganti** come sostenitori in un certo modo del tetto, naturalmente scolpiti nella pietra e precisamente nella stessa foggia di vestire com'era quella dei colossali viaggiatori piombati giù dall'aria; gli egiziani, che prima andavano quasi completamente nudi, **cominciarono ad adottare essi pure una simile foggia di vestire.** Per questa ragione anche oggi si trovano gli antichi resti umani tutti vestiti in tale maniera, come si può constatare esaminando i disegni che adornano le loro mummie e i loro sarcofagi».

⁶⁰ (VM/46/8-9) 8. Ma egli non mantenne la sua promessa, ma agì così malvagiamente nella libertà concessagli, che nessuna vita poté più sussistere. **Venne perciò condannato al centro infuocato del pianeta stesso, e la destinazione di questo [pianeta] è stata subito trasferita alla tua Terra.** 9. **Quando questo pianeta [Terra] fu maturo per gli esseri umani ed Io misi il germoglio per il primo uomo**, ecco che il maligno si strappò alle sue catene. Mi impietosii di lui e gli lasciai fare ciò che voleva. E vedi, **allora distrusse il suo pianeta e da lì precipitò nell'abisso di questa tua Terra** e fece da allora sempre ciò che ti è ben noto!

⁶¹ (TE/52/21) E adesso che abbiamo esposto in maniera si spera abbastanza chiara il divario fra anima e spirito, sarà poi facile per noi comprendere che **la Terra nella sua massa altro non è che l'anima di Satana fatta prigioniera**, mentre **il suo spirito si trova nell'interno della Terra costretto in nuovi ceppi impenetrabili.**

⁶² (TE/53/9-10) 9. Noi però abbiamo detto prima, che **tutta intera la Terra materiale è un'anima di Satana**; però qui bisogna aggiungere che non soltanto la Terra, ma **anche tutti gli altri corpi mondiali esistenti in numero sconfinato sono il prodotto di questa sua anima**, la quale appunto in questi corpi mondiali è già stata suddivisa in compendi innumerevoli. 10. **Lo spirito però non si può suddividere**, ed una volta che esso quale una unità è stato posto in un'anima, sia questa grande oppure piccola, resta sempre quale una unità così com'è. Per quanto immensa sia stata un giorno l'anima di Lucifero, in essa tuttavia **non poté mai trovare dimora più di uno spirito**; e quest'ultimo spirito caduto per proprio volere non può ora trovarsi in tutti gli innumerevoli compendi nei quali fu suddivisa la sua anima originaria concreta di un giorno, bensì **la dimora di questo spirito è limitata unicamente a questa Terra che voi abitate.**